

Il Palazzo Municipale riapre le sue porte Luogo di identità di tutta Mirandola

Dalla memoria delle ferite un atto di speranza

di **Letizia Budri**
Sindaco di Mirandola

Il 29 maggio la Città di Mirandola vivrà un momento molto atteso e dal forte significato: la riconsegna alla Comunità del suo Municipio storico in Piazza della Costituente. Monumento identitario della nostra Città e custode della sua memoria collettiva, gravemente ferito dal sisma del 2012 e oggi finalmente restituito al suo antico splendore.

Il 29 maggio è una data definitivamente impressa nella storia del nostro territorio, il giorno in cui, quattordici anni fa, la terra tremò di nuovo, a pochi giorni di distanza dalla prima terribile scossa, portando con sé distruzione e dolore. Celebrare la rinascita del Municipio storico proprio in questa ricorrenza significa trasformare la memoria delle ferite in un atto di speranza, riannodando i fili di un'identità che non si è mai spezzata. Questo edificio non è solo un monumento di pregio, ma il cuore pulsante delle nostre Istituzioni e il simbolo della tenacia di una comunità, che ha saputo far emergere le proprie migliori energie nel momento della prova più dura. In questo 80° anniversario della Repubblica e della costituzione del primo Consiglio Comunale della Mirandola liberata, la riapertura della "Casa dei Cittadini" assume un significato democratico altissimo. Rappresenta la vittoria della ricostruzione, della legalità e della continuità istituzionale. L'evento non testimonia soltanto la fine di un cantiere, ma la riconquista di uno spazio di democrazia e partecipazione, per questo tutta la cittadinanza è invitata a condividere questo importante traguardo.

La cerimonia di riapertura del Palazzo Municipale di Mirandola, il 29 maggio 2026 alle 10.30, in piazza Costituente, segna il ritorno alla definitiva normalità amministrativa dopo il terremoto del 2012. Il Gonfalone della città fa il suo ritorno in Sala Granda, nel cuore politico – qui si svolgeranno nuovamente le riunioni del Consiglio comunale, avranno sede il Sindaco, la Giunta e i principali uffici amministrativi aperti al pubblico – del palazzo, noto anche come "Logge dei Pico". L'edificio rappresenta uno dei più significativi esempi di architettura rinascimentale del territorio, non solo per il suo valore artistico e formale, ma anche per il ruolo centrale che ha ricoperto, nei secoli, nella vita politica, economica e sociale della città. La sua origine è strettamente legata alla dinastia dei Pico: l'edificio fu fortemente voluto da Giovan Francesco I Pico e completato dalla madre Giulia Boiardo, vedova del signore mirandolese. Fin dalle sue prime fasi, il Palazzo si impone come elemento di grande prestigio urbano, caratterizzato da armonie architettoniche e proporzioni tipiche del Rinascimento.

Un progetto rinascimentale

Gli studi storici più accreditati collocano nel 1468 la realizzazione del primo nucleo del Palazzo, con la costruzione del loggiato affacciato sull'attuale Piazza Costituente. In un periodo di forte espansione urbana, Giovan Francesco I immagina un edificio capace di chiudere e qualificare la piazza d'armi antistante il Castello, allora denominata Piazza Grande, conferendo al contempo dignità architettonica e funzione rappresentativa allo spazio pubblico. Il Palazzo nasce dunque come elemento di connessione tra potere signorile e vita cittadina: una sorta di elegante "frons scenae" urbana, posta di fronte a una delle porte della città e, al tempo stesso, filtro architettonico tra il centro fortificato e il nascente "borgo nuovo". Non è da escludere che, accanto alla funzione rappresentativa, l'edificio rispondesse anche alla necessità di dotare Mirandola di una Loggia della Mercanzia, secondo un modello già diffuso in molte città italiane, rafforzando così il ruolo economico e commerciale del centro urbano. In questa fase, il nucleo originario



del Palazzo si identifica nel doppio loggiato settentrionale, che costituirà per secoli la struttura portante dell'edificio.

La funzione pubblica

Tra la fine del Quattrocento e il XVIII secolo non si registrano interventi significativi sull'edificio. Le trasformazioni politiche incidono profondamente sulla sua funzione: con l'abolizione del Comune da parte dei Pico, il Palazzo perde il suo ruolo originario, che verrà ripristinato soltanto nel 1738, dopo il passaggio di Mirandola agli Estensi. È nella seconda metà del Settecento che il Palazzo torna al centro di un processo di trasformazione: tra il 1783 e il 1784, secondo le fonti dell'Archivio Storico Comunale, viene realizzata la parte posteriore del complesso,

sul lato sud, con un loggiato più semplice che contribuisce a definire l'attuale assetto di Piazza Mazzini.

Ottocento e primo Novecento

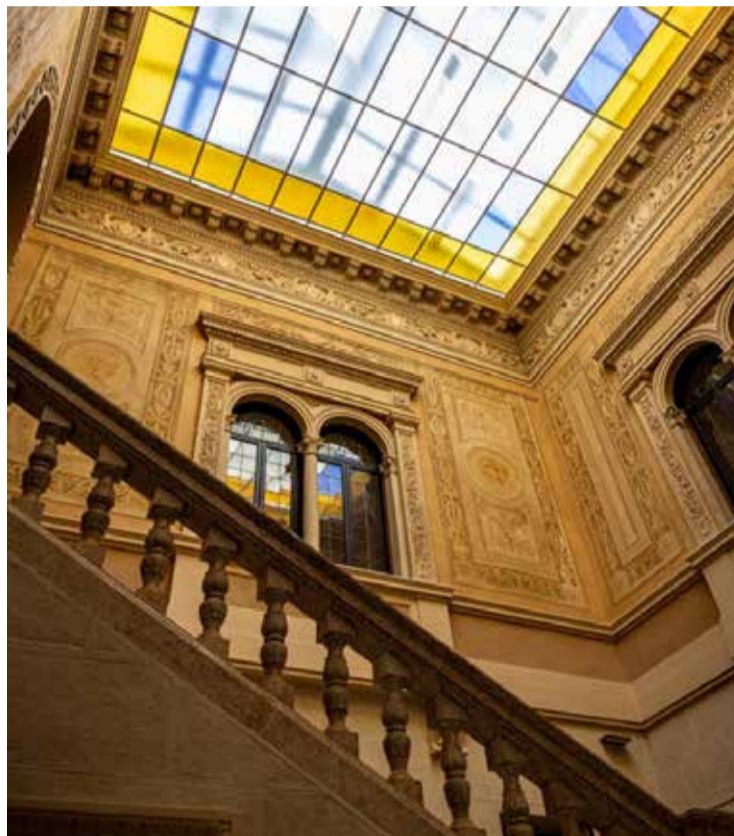
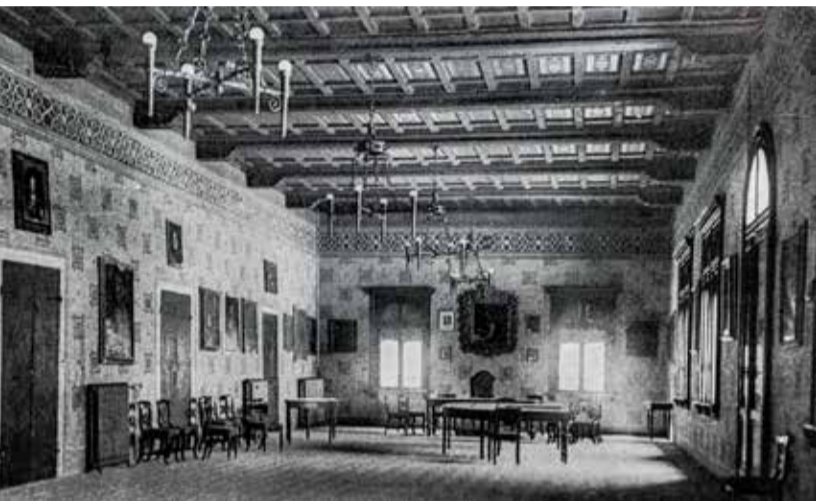
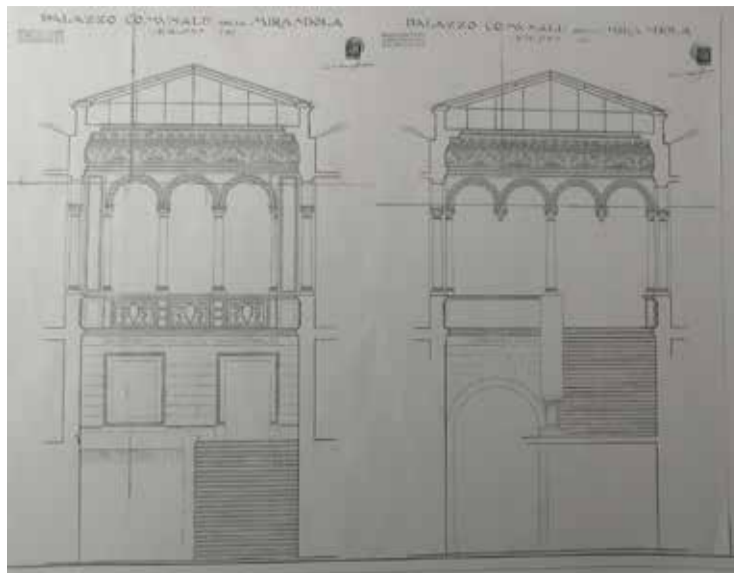
Nel corso dell'Ottocento il Palazzo è oggetto di numerosi interventi, spesso dettati da esigenze strutturali e conservative più che da scelte estetiche. Le condizioni dell'edificio evidenziano progressivi cedimenti e criticità, che rendono necessari lavori di consolidamento e ripensamento architettonico. Un'importante testimonianza iconografica risale al 1799, in un dipinto di Giovan Battista Menabue, che restituisce un'immagine del Palazzo diversa da quella attuale: al posto dell'attuale grande apertura centrale si trovava una soluzione più contenuta,

FAP

...diamo senso ai vostri spazi

PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDO BAGNO CAMINI STUFE





Il programma della cerimonia

Ore 10:30
Apertura Cerimonia

Ore 10:45
Interventi istituzionali del Sindaco Letizia Budri e del Presidente della Regione Michele de Pascale

Ore 11:30
Ritorno del Gonfalone in Sala Granda e visita del Palazzo

Ore 12:00
Brindisi con la cittadinanza

La Cerimonia vedrà l'intervento musicale di: Filarmonica G. Andreoli, Coro Città di Mirandola, Coro della scuola F. Montanari e Assonanza Associazione regionale delle scuole di musica

sormontata da un tabernacolo con la statua della Madonna, figura che tradizionalmente coronava molti palazzi civici italiani come simbolo di protezione della comunità. La statua venne rimossa nel 1798 e trasferita presso l'Oratorio della Beata Vergine della Porta. Nel 1881, l'ingegner Vischi redige una relazione sullo "stato di solidità del Palazzo Municipale", evidenziando la necessità urgente di intervenire sulla cornice superiore dell'edificio, giudicata eccessivamente pesante e dannosa per la struttura. Le criticità accumulate nel tempo portano, il 3 giugno 1901, la Giunta Municipale a deliberare un nuovo ciclo di lavori di restauro. Nel 1904 viene realizzato anche il nuovo orologio, collocato secondo la proposta dello stesso Vischi sulla facciata principale. Nel 1905 i

lavori vengono dichiarati conclusi, pur tra giudizi contrastanti dell'epoca, come testimoniano le cronache de L'Indicatore Mirandolese. Tuttavia, proprio questi interventi consentono alla facciata di conservarsi fino ai giorni nostri.

I lavori del Novecento

Alla fine degli anni Venti il Palazzo subisce un ulteriore e significativo intervento: viene realizzato un nuovo accesso attraverso uno scalone marmoreo nel cortile interno, progettato dall'architetto mirandolese Mario Guerzoni, esempio di architettura eclettica legata al periodo fascista. Contestualmente viene riorganizzato il grande spazio del loggiato: le tre sale originarie vengono demolite per dare vita all'attuale Sala Granda, conce-

pita come ambiente unico e di rappresentanza, adeguato alle nuove esigenze amministrative e alla crescente attività istituzionale. I lavori si concludono ufficialmente il 3 ottobre 1929, come riportato nella "Relazione sui lavori di Restauro alla sede Municipale della Mirandola". Negli anni successivi l'edificio continua ad adattarsi alle nuove funzioni: nel 1935 l'ex sede dell'ufficio postale al piano terra viene riconvertita per ospitare uffici di polizia e servizi sanitari, ampliando gli spazi destinati all'anagrafe e allo stato civile.

Un edificio nella storia della città

La storia del Palazzo Municipale di Mirandola è la storia stessa della città: un edificio che ha attraversato secoli di trasformazioni

politiche, urbanistiche e sociali, mantenendo sempre una funzione centrale nella vita comunitaria. Dalle origini rinascimentali volute dai Pico, passando per le trasformazioni settecentesche, i restauri ottocenteschi e gli interventi del Novecento, il Palazzo si è costantemente adattato alle esigenze della città senza perdere il suo valore simbolico. Oggi rappresenta non solo un bene architettonico di grande pregio, ma anche un elemento identitario fondamentale, testimonianza viva della continuità storica e istituzionale di Mirandola.

Carlo Caleffi

(Testo tratto dal volume "Il Palazzo Comunale di Mirandola", Comune di Mirandola e Gruppo Studi Bassa Modenese, 1999)

Il Comune di Mirandola ha concluso il lungo e articolato percorso di recupero e valorizzazione del Palazzo Municipale, edificio storico di grande rilievo culturale situato in Piazza Costituente 1, gravemente danneggiato dal sisma del maggio 2012 e sottoposto a vincolo di tutela.

Un intervento complesso, sviluppatosi nell'arco di circa 14 anni, che ha visto susseguirsi fasi di progettazione, appalto, esecuzione dei lavori e successive varianti tecniche, fino al completamento dell'opera. Il percorso amministrativo e tecnico ha preso avvio tra il 2014 e il 2016, quando la progettazione è stata affidata all'RTP Enerplan S.r.l., con la successiva approvazione del progetto preliminare. Nel giugno 2019 è arrivato il via libera al progetto definitivo ed esecutivo, mentre nel marzo 2020 i lavori sono stati aggiudicati alla RTI composta da AEC Costruzioni S.r.l. (capogruppo) e Alchimia S.n.c. (mandante).

Il contratto d'appalto è stato sottoscritto il 31 Luglio 2020 e il cantiere è stato ufficialmente aperto il 9 novembre dello stesso anno. Nel corso dei lavori, la complessità dell'intervento e le condizioni emerse in fase di esecuzione hanno reso necessari diversi aggiornamenti progettuali. Nel giugno 2024 è stata approvata la Variante n.

Un cantiere complesso restituisce alla città il suo edificio simbolo

1, per far fronte a criticità tecniche e prescrizioni della Soprintendenza. A gennaio 2025 è stata inoltre acquisita l'attestazione di congruità della spesa da parte dell'Agenzia Regionale per la Ricostruzione. Più recentemente, nell'aprile 2026, si è reso necessario un ulteriore aggiornamento con la Variante n. 2, che ha comportato anche un'estensione dei tempi di 15 giorni naturali consecutivi.

Tra restauro, tecnica e tutela

Le modifiche progettuali introdotte nel corso dell'opera sono state determinate da esigenze emerse durante l'esecuzione dei lavori e non prevedibili in fase iniziale.

Tra gli interventi più significativi figurano il consolidamento del Balcone Nord e dello Scalone Monumentale, oltre a una serie di adeguamenti impiantistici e infrastrutturali, tra cui la revisione dei sottoservizi e lo spostamento di alcune linee tecnologiche.

Grande attenzione è stata riservata anche al restauro artistico, con il recupero dei lampadari storici, la sostituzione di ele-

menti irrimediabilmente compromessi con riproduzioni fedeli e una serie di finiture richieste dagli enti di tutela. Sono stati inoltre realizzati interventi per l'adeguamento della sicurezza, tra cui l'installazione di sistemi antivolatili e l'adeguamento dei parapetti alle normative vigenti.

Il quadro economico dell'intervento

Nel corso degli anni, il quadro economico dell'opera ha subito aggiornamenti progressivi legati non soltanto alla complessità del restauro e alle criticità emerse in cantiere, ma anche a causa dell'aumento del costo dei materiali e alle difficoltà di approvvigionamento legate prima all'emergenza pandemica e successivamente ai conflitti bellici e alle tensioni internazionali. Il valore complessivo dell'intervento è passato da 6.630.813,64 euro (progetto esecutivo 2019) a 8.860.890,31 euro con la Variante n. 1 nel 2024, fino a 9.114.935,30 euro a seguito della rimodulazione del 2025. Per quanto riguarda i soli lavori, l'importo complessivo è pari a 7.741.624,41 euro, di

cui 6.024.277,79 euro coperti da contributo dell'Agenzia Regionale per la Ricostruzione e 1.717.346,62 euro a carico del Comune di Mirandola, comprensivi anche di arredi e attrezzature.

Un investimento condiviso

La copertura economica dell'intervento è stata garantita attraverso una collaborazione tra enti. Il principale contributo è arrivato dall'Agenzia Regionale per la Ricostruzione, che ha finanziato le opere legate ai danni del sisma per circa 7.697.022,48 euro. Il Comune di Mirandola ha contribuito con risorse proprie per le opere non finanziabili, le migliorie e le dotazioni funzionali, per un importo superiore a 1,4 milioni di euro, anticipando inoltre parte delle risorse in attesa di rimborso per la Variante n. 1.

Un'opera strategica per la città

Il recupero del Palazzo Municipale rappresenta un intervento di grande rilevanza strategica per la comunità mirandolese. Non si tratta soltanto di un restauro edilizio, ma della restituzione alla città di uno dei suoi luoghi simbolo, con piena funzionalità, sicurezza e rinnovato valore identitario. Un risultato raggiunto attraverso un percorso lungo e complesso, che unisce tutela del patrimonio storico, innovazione tecnica e attenzione alle esigenze della comunità.

Eurosets, come nascono le tecnologie che salvano vite

L'AZIENDA

EUROSETS S.r.l., azienda italiana facente parte del Gruppo Villa Maria S.p.A., con sede a Medolla (MO) nel cuore del distretto biomedicale italiano, è leader nella progettazione, produzione e commercializzazione di dispositivi medici avanzati con oltre 50 brevetti depositati. Grazie allo sviluppo interno dell'intero ciclo del prodotto, consente ai pazienti di avere a disposizione sempre tecnologie di ultima generazione. Le principali linee di prodotto sono: Cardiopulmonary, dispositivi di ossigenazione e relativi circuiti usati durante l'intervento cardiocirurgico e ECLS Extra Corporeal Life Support per il supporto cardiaco e respiratorio, oltre a una vasta gamma di dispositivi per la cura della ferita con pressione topica negativa, l'autotrasfusione del sangue, drenaggi per il supporto peri e post operatorio in cardiocirurgia e chirurgia toracica. Tra le soluzioni più recenti: ECMOLife, primo sistema italiano per il supporto temporaneo di cuore e polmoni, e Colibri, il sistema E-CPR più leggero e compatto al mondo. Oggi conta oltre 430 dipendenti, uno stabilimento di 56.000 m² e sedi commerciali in 7 Paesi (Germania, Francia, Belgio, Cina, Uk, UAE, Latin America e US) e ha ottenuto la certificazione FDA per il mercato USA.

Il ruolo della ricerca e sviluppo nel settore biomedicale emerge attraverso l'esperienza dell'ing. Marco Corbelli (in foto), R&D Active Devices Manager di Eurosets, azienda con sede a Medolla specializzata nello sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi biomedicali avanzati per la cardiocirurgia, per il supporto cardiaco e respiratorio (ECLS Extra Corporeal Life Support), dispositivi per la cura della ferita e per il drenaggio post-operatorio in chirurgia toracica.

Come nasce un dispositivo medico dall'idea iniziale fino alla produzione?

Un dispositivo medico nasce a partire dall'analisi strutturata delle esigenze cliniche, raccolte attraverso il confronto diretto con clinici e assistenti sanitari. Lo sviluppo richiede un'interazione sinergica e multidisciplinare tra le diverse funzioni aziendali. La fase di verifica e validazione rappresenta un passaggio critico, in quanto consente di determinare la conformità, la sicurezza e le prestazioni del dispositivo. A valle di questa fase, si procede con l'industrializzazione, la certificazione regolatoria e l'immissione sul mercato.

Come vengono testati e certificati i dispositivi prima dell'immissione sul mercato?

La fase di verifica e validazione costituisce un elemento centrale del processo di sviluppo.

Le attività di test vengono condotte simulando condizioni operative realistiche.

In parallelo, vengono coinvolti laboratori



esterni certificati, accreditati secondo le normative vigenti, che eseguono test conformi agli standard applicabili.

Quali sono le sfide più complesse nello sviluppo di tecnologie come i sistemi ECMO?

I sistemi ECMO, Extra Corporeal Membrane Oxygenator o ossigenazione extracorporea a membrana, rappresentano soluzioni ad elevata complessità tecnologica e clinica. Una delle principali sfide riguarda la digitalizzazione e l'integrazione dei dati clinici. Questi dispositivi richiedono un approccio fortemente multidisciplinare. La sfida principale consiste quindi nel garantire integrazione ed tra le diverse componenti.

Quali sono le principali innovazioni su cui state lavorando attualmente?

L'azienda sta investendo in modo significativo nella digitalizzazione, nella raccolta, gestione e protezione dei dati di sistema, con un focus crescente sulla cyber security.

Un secondo ambito strategico riguarda lo

sviluppo di materiali e componenti innovativi e soluzioni orientate alla miniaturizzazione.

Quali competenze tecniche ricercate nei giovani?

Il reparto R&D richiede competenze multidisciplinari. Tuttavia, oltre alle competenze tecniche, vengono considerate fondamentali soft skill quali curiosità, capacità di apprendimento e approccio proattivo.

Collaborate con università o centri di ricerca esterni?

L'azienda collabora attivamente con diverse università e centri di ricerca.

Queste partnership consentono di accedere a competenze specialistiche e infrastrutture avanzate.

L'evoluzione del settore biomedicale sarà sempre più integrata con lo sviluppo della pratica clinica e medica. Il ruolo dell'industria sarà quello di fornire strumenti sempre più avanzati per supportare i professionisti sanitari.



ENERGIA LEGGERA PER LA TUA SECONDA CASA.



QUOTA
FISSA
A SOLI

5€/MESE

Ti aspettiamo allo sportello di

MIRANDOLA

Via Maestri del Lavoro, 38



Sinergas
luce · gas · efficienza energetica

VIAGGIO NEL MONDO BIOMEDICALE

ITS e lavoro: competenze, sfide e opportunità

Il passaggio dalla formazione ITS al mondo del lavoro nel settore biomedicale trova un esempio concreto nell'esperienza di Emanuele Colliva, oggi tecnico specializzato in assistenza tecnica di dispositivi medicali presso Eurosets. Nel suo ruolo, si occupa della gestione, manutenzione e supporto tecnico di dispositivi elettromedicali complessi.

In che misura il percorso ITS ti ha fornito competenze realmente spendibili?

Ciò che ha giocato un ruolo fondamentale è stato il corpo docente, composto da personale d'azienda, persone che provengono dal settore medico privato e riescono a dare lezioni mirate ai reali bisogni del settore.

Come hai affrontato la fase di inserimento?



La difficoltà principale è stata il passaggio dalla vita studentesca alla vita lavorativa e il cambio di ritmo. Grazie soprattutto allo stage, è stato più facile affrontare questo passaggio.

In che modo lo stage ha inciso?

Lo stage è lo strumento più importante dell'ITS, una sorta di ponte tra la scuola e il mondo del lavoro. Permette di dimostrare curiosità e voglia di imparare. Nel mio caso è stato fondamentale.

Quali competenze trasversali sono determinanti?

La comunicazione, la gestione dello stress e la capacità di parlare con il pubblico.

Quali consigli daresti a uno studente ITS?

Avere iniziativa, fare domande e non trascurare nessun argomento, perché potrebbe tornare utile.

La storia del biomedicale di Mirandola è una di quelle vicende che continuano a sorprendere, perché capaci di esprimere valore in ogni sfida affrontata. Una storia che il tempo, grazie ai suoi protagonisti, ha trasformato da intuizione visionaria in una realtà che sembrava impossibile da realizzare. Quello che all'inizio appariva come un sogno irraggiungibile è diventato un modello di innovazione, ricerca e sviluppo riconosciuto nel mondo.

Gianni Bellini è la storia stessa del biomedicale: passato, presente e futuro sembrano unirsi nella figura di un uomo che ha saputo tracciare il percorso dell'innovazione con naturalezza, intuizione e coraggio, sempre con l'obiettivo di migliorare il benessere delle persone. Sono stato accolto nel suo studio, uno spazio in cui lo spirito imprenditoriale e il pensiero creativo convivono immersi nei ricordi della famiglia. Una dimensione che pochi conoscono davvero. In lui non c'è ostentazione, ma la consapevolezza silenziosa di chi ha contribuito a costruire qualcosa destinato a lasciare un segno nel tempo.

«Ho incontrato il dottor Veronesi davanti all'Università di Bologna, che frequentavo e che, dopo quell'incontro, ho subito abbandonato. Era venuto per trovare un interprete che lo supportasse in un viaggio attraverso l'Europa con l'obiettivo di fare una ricerca di mercato sui primi prodotti che l'azienda Sterilplast, fondata nel 1963, stava realizzando: sistemi di infusione di soluzioni fisiologiche, trasfusione e prelievo del sangue. Insieme siamo partiti per l'Austria, poi Germania, Jugoslavia e così via. In quel preciso istante la mia vita è cambiata, entrando completamente nel settore delle biotecnologie, che hanno avuto un impatto importante a livello nazionale ed europeo grazie all'incontro tra Mario Veronesi e il dottor Agide Campana, della Bruzsesi (oggi Baxter), un mirandolese che viveva in Toscana e aveva un'azienda che produceva soluzioni fisiologiche. Dall'esperienza e dalla tecnologia sviluppata in Sterilplast, il passo per entrare nel mondo della dialisi è stato breve.

«Mettiamoci insieme», disse Mario, e da quel momento i prodotti e il mio apporto all'internazionalizzazione hanno consentito all'azienda di estendersi a livello nazionale, europeo e mondiale.» Da quel momento nasce una delle esperienze imprenditoriali più significative del territorio mirandolese, anche se il percorso non è stato privo di difficoltà. «Sembrava tutto liscio. In realtà la Dasco, fondata nel 1965, era diventata un'azienda che richiedeva grossi capitali. Si fece avanti la Sandoz, chiedendoci di vendere e di rimanere, proponendo in particolare al sottoscritto di trasferirmi nella sede di Basilea con uno stipendio "svizzero"; allora guadagnavo circa 130 mila lire al mese. Decisi di rimanere perché credevo nel gruppo e nel

Il biomedicale secondo Gianni Bellini: la storia di un'intuizione diventata modello mondiale



territorio.» Una scelta che Bellini rivendica ancora oggi e che segna il legame profondo con Mirandola e con il biomedicale nato in questa terra. A distanza di poco tempo, è sempre Bellini a raccontare: «Lascio la Bella Compagnia con cui avevamo fondato la BELLCO e creo alcune imprese, tra cui la più consolidata, la RAND, oggi guidata dai figli Corrado, bioingegnere, e Cristiana, governance supervisor, che si occupa di chemio-perfusione ipertermica dei tumori.

L'incontro con il professor Massimo Dominici, che si occupava di cellule staminali presso l'Università di Modena, competenza che si abbinava perfettamente alla tecnologia di RAND sviluppata con il progetto "fegato bioartificiale", ha dato origine prima a Rigenerand, dedicata alle terapie cellulari, poi a EIR, terapia specifica per il tumore del pancreas: un progetto di straordinario valore grazie alla conoscenza e alla condivisione dei partner Dominici, Bellini e Giorgio Mari, storico compagno di viaggio dal 1980. Anche in questo caso, come allora, la frase è stata: "Mettiamoci insieme".» Parole che sanno di fiducia e reciprocità, perché ancora fondate sulla stretta di mano. Da quel passato nasce anche il presente della ricerca. Ed è proprio guardando al futuro che oggi il lavoro si concentra su una delle

sfide più complesse della medicina. «Oggi stiamo lavorando anche sul tumore al pancreas. La sperimentazione clinica è iniziata con successo.» Una ricerca che apre prospettive importanti anche per altre applicazioni terapeutiche. «Facciamo dei prelievi di cellule adipose, che vengono trasformate e manipolate dai ricercatori del professor Dominici per farle diventare cellule killer, capaci di esprimere la proteina TRAIL, che a sua volta colpisce selettivamente le cellule tumorali.»

Un percorso che ha già ottenuto attenzione anche a livello internazionale. «Abbiamo già ottenuto l'autorizzazione dall'AIFA, che in brevissimo tempo ci ha dato il via libera con una puntualissima sottolineatura: "Fate presto", perché è un farmaco che avrà un impatto importante nel migliorare la vita dei pazienti.» Nel congedarci, lo sguardo torna ai quadri del suo studio. Immagini che raccontano il passato, ma che sembrano custodire anche il futuro: la famiglia, la memoria di una vita costruita attraverso intuizioni e relazioni umane. Le sue aziende sono state famiglie e, insieme a quelle persone, ha lasciato un segno profondo nella nostra comunità.

Guido Zaccarelli



IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

ELETTRO 2000

di Azzolini Maurizio e figli s.n.c.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI, INDUSTRIALI E PUBBLICI
VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE
RILEVAZIONE INCENDI, FUMI E GAS, EVACUAZIONE
IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SISTEMI DI ACCUMULO
STAZIONI DI RICARICA AUTO ELETTRICHE
IMPIANTI DI RETE DATI E FIBRA OTTICA
CLIMATIZZAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE

Via Volturno, 88B/90 Cavezzo - tel. 0535 59105 - info@elettro2000.it
www.elettro2000.it

  ristorantedoganapilastrì

D

RISTORANTE DOGANA

Famiglia Lucchini dal 1973

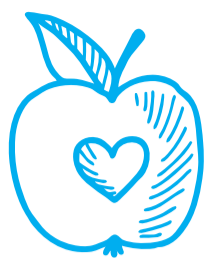
Siamo tornati a casa, dove è cominciata la nostra storia.

I piatti di pesce fresco selezionato,
la pasta fatta rigorosamente nel nostro laboratorio,
gli abbinamenti con i vini della mia cantina:
tutto ciò che conoscete e amate, con la cura di sempre.

Vi aspettiamo,
nel posto dove tutto è iniziato.

Valter Lucchini

Via Virgiliana, 1 - Pilastrì di Bondeno (Fe) - 0532 883569 - 347 3812995
www.ristorantedogana.com - CHIUSO DOMENICA SERA E LUNEDÌ



SALUTE

Nuovi ambulatori specialistici e chirurgia delle tonsille: la Pediatria di Mirandola si rafforza e riduce le liste di attesa

La riorganizzazione della chirurgia pediatrica e il potenziamento degli ambulatori specialistici a Mirandola rappresentano un tassello fondamentale del progetto di rafforzamento dell'assistenza nell'Area Nord. A spiegarne la logica sono innanzitutto i professionisti che hanno guidato questo percorso, il dottor Sauro Tassi, direttore dell'Otorinolaringoiatria di Area Nord, e il dottor Francesco Torcetta, direttore della Pediatria. Tassi chiarisce che l'intero progetto dedicato alla chirurgia di adenoidi e tonsille "nasce soprattutto per un motivo importante, che è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa della chirurgia a bassa complessità". "La collaborazione tra Carpi e Mirandola - aggiunge - è frutto di un'integrazione strutturata. L'otorinolaringoiatria di Carpi lavora a scavalco su Mirandola e, in un progetto di integrazione tra i due ospedali, si è deciso di costruire la possibilità di distribuire i volumi chirurgici tra i due ospedali e permettere a Mirandola, con la sua piattaforma chirurgica, di occuparsi prevalentemente della chirurgia a bassa complessità".

Il dottor Torcetta pone invece l'accento sul valore della prossimità, elemento centrale per le famiglie del territorio. "È un'offerta di prossimità per tutta la popolazione dell'Area Nord", afferma. "C'era un buon movimento di pazienti che da Mirandola dovevano muoversi all'interno dell'Area Nord e anche extra Area Nord, e abbiamo cercato di



intercettare questa richiesta offrendo i nuovi ambulatori".

Il nuovo percorso chirurgico per la rimozione delle tonsille, attivo da inizio anno, si affianca a quello già operativo per le adenoidi. Il modello prevede un'organizzazione integrata tra i due ospedali dell'Area Nord: Mirandola accoglie gli interventi pediatrici a bassa complessità, mentre Carpi concentra i casi più complessi. Il prelicovero si svolge in un'unica giornata al Santa Maria Bianca, dove i bambini effettuano esami di laboratorio, elettrocardiogramma, valutazione ORL, esame audiometrico e visita anestesiológica in spazi dedicati e pensati per ridurre l'ansia. Le adenoidectomie vengono eseguite in day surgery, mentre la tonsillectomia preve-

de una notte di osservazione. Il follow-up è garantito dagli specialisti ORL, assicurando continuità assistenziale.

Parallelamente, da metà gennaio sono attivi nuovi ambulatori specialistici di gastroenterologia, auxologia ed endocrinologia, allergologia e pneumologia - quest'ultimo con un raddoppio delle sedute -, neuropsichiatria, terapia analgica e cardiologia pediatrica. Un ampliamento che, come spiegano la direttrice sanitaria dell'Ospedale di Mirandola, Anna Manduchi, e la direttrice del Distretto, Annamaria Ferraresi, "rappresenta un passo importante per la Pediatria di Mirandola e per tutto il territorio del nord modenese".

Manduchi e Ferraresi sottolineano che



"l'obiettivo è offrire ai bambini e alle loro famiglie risposte sempre più complete e tempestive, evitando, quando possibile, spostamenti verso altre sedi e garantendo al tempo stesso elevati standard di sicurezza e qualità delle cure". La collaborazione tra la Pediatria mirandolese, l'Otorinolaringoiatria di Area Nord e l'Ospedale di Carpi, aggiungono, permette di "costruire percorsi integrati e dedicati ai piccoli pazienti, seguendoli dalla diagnosi fino al follow-up in un contesto accogliente e a misura di bambino".

Il progetto si inserisce nel più ampio piano di potenziamento del sistema sanitario del nord modenese, che punta a integrazione, prossimità e ottimizzazione delle risorse. La sinergia tra reparti e ospedali consente di offrire un'assistenza più vicina, più rapida e più specializzata, rispondendo in modo concreto ai bisogni delle famiglie del territorio.

Gianni Galeotti



martinelli

idee e prodotti per costruire



**ELEMENTI ESSENZIALI - PROPORZIONI ARMONICHE
MATERIALI RICERCATI PER UNA NUOVA IDEA DI BAGNO**



PAVIMENTI

RIVESTIMENTI

ARREDOBAGNO

PORTE

CAMINI E STUFE



SEDE MIRANDOLA (MO) - VIALE GRAMSCI, 253 - tel. 0535 20713

FILIALE CASTELLARANO (RE) - VIA ALLEGRI, 2 - tel. 0536 850565

FILIALE TOLENTINO (MC) - CONTRADA CISTERNA, 74 - tel. 0733 1832152

info@martinellileopoldo.it - tolentino@martinellileopoldo.it



La ginecologia del Santa Maria Bianca di Mirandola sta attraversando una fase di rilancio che intreccia formazione, innovazione clinica e una nuova integrazione provinciale nella logica di rete con l'ospedale di Carpi. Il direttore Alessandro Ferrari (in foto) ci spiega come sta cambiando la struttura e quali sfide organizzative si stanno affrontando.

Quale è il presente e che futuro attende la ginecologia presso l'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola?

Inizio da un futuro molto prossimo: grazie a un'equipe affiatata e alla creazione di nuovi spazi tecnicamente all'avanguardia, potenzieremo l'attività chirurgica ambulatoriale con nuove tecniche che consentono di ridurre al minimo il disagio durante le isteroscopie mini-invasive e altre procedure di screening, a beneficio dell'intero percorso di trattamento delle nostre pazienti.

La nostra Ginecologia ha sempre svolto un ruolo chiave sia di area sia provinciale nella prevenzione, diagnosi e trattamento delle patologie pre-tumorali femminili, purtroppo molto diffuse, attraverso tecniche mini invasive. Collabora alla gestione dei percorsi per i tumori, partecipando sia agli incontri di valutazione multidisciplinare delle pazienti sia al Gruppo provinciale di Screening del Cervico-Carcinoma. Insieme ad urologi e proctologi, siamo anche un nodo della rete per il trattamento chirurgico dei disturbi del pavimento pelvico.

Nel documento di programmazione presentato il 4 febbraio, sull'integrazione della specialistica di Mirandola e Carpi, si parla di una rete formativa bidirezionale con UniMoRe. In cosa consiste e quale è l'obiettivo di questo modello?

Da circa 6 anni siamo parte integrante della rete formativa del corso di specializzazione in Ostetricia e Ginecologia del Policlinico di Modena e ci sono affidati due giovani medici in formazione. La loro collaborazione è preziosissima e la loro crescita sorprendente al punto da concretizzarsi anche in percorsi di collaborazione nella nostra struttura. È stata una gioia quest'anno leggere nelle tesi dei primi neo specialisti uscenti, parole di gratitudine e apprezzamento nei nostri confronti.

Ci sarà una integrazione/collaborazione tra Mirandola e Carpi anche rispetto alla casistica operatoria? Di che tipo? Quali saranno gli obiettivi di questa organizzazione sia in termini di organizzazione, sia per i pazienti/utenti?

Una integrazione c'è sempre stata e continuerà ad esserci con Carpi su tutti i livelli, sia organizzativi che tecnici, per cui la chirurgia del territorio nord modenese che

Formazione e chirurgia, ecco il futuro della ginecologia a Mirandola



PROGETTUALITÀ GINECOLOGIA

Dr. Ferrari

Percorsi formativi bidirezionali e di rete AOU e UNIMORE

- Frequenza di due medici a settimana in rete formativa specialistica a rotazione semestrale da UniMoRe.
- Percorsi di formazione dedicati in Isteroscopia tramite comando AOU a Mirandola e tramite corsi

Integrazione con Carpi

- Interscambio della casistica operatoria tra le due UO per interventi di media ed alta complessità.
- Percorsi formativi strutturati presso lo stabilimento di Carpi per neoassunti a tempo determinato e indeterminato di Mirandola, orientati al consolidamento delle competenze oncologiche e ostetriche.
- In corso di definizione scambi professionali di progressiva valorizzazione e condivisione delle competenze tra i due stabilimenti.

Ambulatorio chirurgico e isteroscopico office

- Isteroscopia diagnostica e operativa office (la prima istituita a livello provinciale con attività operativa)
- Centro colposcopico prov.le di riferimento per interventi ambulatoriali di alta complessità nel terzo livello nel percorso di screening del cervico carcinoma ed il trattamento delle malattie HPV correlate

Collaborazione ospedale-territorio (H/T)

- Costante integrazione con il Consultorio per attività ambulatoriali divisionali e diagnostiche specialistiche, in ottica di continuità assistenziale ospedale-territorio.

Gruppi multidisciplinari

- Membri del board del Gruppo Multidisciplinare per PDTA Oncologico-Ginecologici nello sviluppo di aree di un modello di oncologia di prossimità.
- Referenti del Gruppo Multidisciplinare di screening del cervico carcinoma della provincia di Modena

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

potrebbe richiedere il supporto della terapia intensiva è indirizzata su Carpi, mentre interventi di media complessità e alta prevalenza sono presi in carico a Mirandola. Grazie alla nostra tecnica mini invasiva isteroscopica ambulatoriale è possibile intervenire e curare una quota di patologie dell'endometrio evitando la sala operatoria: le pazienti attendono meno e hanno la garanzia di una presa in carico appropriata al loro bisogno.

Nell'ambito dei gruppi di riordino provinciale questa logica porterà a lavorare per garantire le prestazioni nel minor tempo possibile in relazione alla classe di urgenza assegnata e con equipe itineranti che mantengono le competenze grazie alla formazione continua e alla collaborazione in am-

bito diagnostico e operativo.

Sono in definizione scambi professionali per valorizzare progressivamente le competenze tra i due ospedali. Quali profili professionali saranno maggiormente coinvolti e quali competenze si punta a sviluppare o consolidare?

La situazione attuale, che vede medici tecnicamente molto preparati e con specifici ambiti di competenza, permette scambi tra professionisti di diverse unità operative con l'obiettivo di mantenere e ampliare le proprie competenze formandosi sul campo in una realtà diversa dalla propria per vocazione e tipologia di prestazioni erogate. I colleghi più giovani sono motivati a migliorare su tutti gli ambiti della nostra disciplina. Questa esperienza è già avviata sia per

i medici che per le ostetriche e rappresenta una reale crescita professionale.

Mirandola ospita la prima isteroscopia istituita a livello provinciale e il centro colposcopico di riferimento per interventi di alta complessità. Che cosa porta in termini di valore aggiunto?

Nel 2009 siamo stati i primi a livello provinciale a disporre della tecnica isteroscopica ambulatoriale, che da allora ha lavorato incessantemente e senza discontinuità anche nel periodo post-sisma; grazie anche al rinnovamento delle strumentazioni, forniamo prestazioni tecnicamente sempre più elevate. Inoltre, alcuni giovani colleghi già esperti che hanno sposato la metodica sono in grado di eseguire e di fare da tutor a procedure ambulatoriali complesse senza dover ricorrere a tecniche anestesiolgiche attuabili solo in sala operatoria. Prevediamo, come valore aggiunto, di utilizzare a breve uno spazio ambulatoriale più ampio e tecnologicamente all'avanguardia per questo genere di procedure per assicurare il comfort della paziente e aumentare i volumi di prestazioni erogate.

Anche la colposcopia a Mirandola è una tecnica consolidata: disponiamo di strumenti di altissimo livello, integrati con sistemi digitali di acquisizione immagini. Sicuramente l'esperienza rappresenta il valore aggiunto, perciò qui converge molta della patologia provinciale displastica complessa del basso tratto genitale femminile con ottimi tempi di presa in carico. Abbiamo inoltre un team di quattro ostetriche esperte nella chirurgia ambulatoriale e integrate nella rete territoriale di screening che coordinano e gestiscono l'immenso flusso di referti e di informazioni alle pazienti. Per il futuro stiamo cercando collaborazioni per sistemi di acquisizione immagini ad alta definizione e possibilità di lettura dei quadri colposcopici mediante Intelligenza artificiale.

Come funziona, per la ginecologia, il rapporto ospedale-territorio?

La collaborazione, grazie alla vicinanza con il Consultorio, è stata tra le più efficaci in provincia. Le colleghe del consultorio che svolgono ecografie in ambito prenatale e seguono la maggior parte delle gravidanze del distretto utilizzano gli spazi ambulatoriali e l'ecografo di alta fascia dell'ospedale grazie al recente acquisto di un ulteriore strumento per gli esami ginecologici. Una collega colposcopista del II livello di screening del consultorio utilizza l'ambulatorio colposcopico per alcune sedute settimanali; tutte le prestazioni specialistiche ginecologiche che superano le potenzialità della rete territoriale vengono segnalate e inviate alla nostra attenzione per una ottimizzazione delle risorse sia in termini di spazi che di personale. Insomma una relazione strettissima, che va a beneficio delle donne del nostro territorio.

Gianni Galeotti



FARMACIA VERONESI
MIRANDOLA
Via Fulvia 84/88
0535-21058
Info@farmaciaveronesi.it

DOVE IL CAOS FINISCE L'ORDINE COMINCIA

La tua terapia, un gesto semplice ogni giorno.

DEBLISTERING
LA TUA TERAPIA, PIU' SEMPLICE E SICURA

Scopri il nuovo servizio di blister personalizzati in farmacia

GRATIS 1 SETTIMANA DI PROVA

Un servizio garantito da farmacisti esperti.



- ✓ **Organizzazione chiara della terapia:** ogni compressa già pronta, senza rischi d'errore.
- ✓ **Maggiore aderenza terapeutica:** segui facilmente le indicazioni del medico
- ✓ **Comodità e sicurezza:** meno confezioni da gestire, più serenità per te e per chi ti assiste
- ✓ **Perfetto per pazienti cronici e anziani:** supporto quotidiano nella gestione dei farmaci

Come funziona:

- 1** Portaci la tua ricetta o porta i tuoi farmaci
- 2** Ritira la tua terapia già pronta in farmacia
- 3** Prepariamo i blister personalizzati per te

Quella scossa in Friuli e gli scout mirandolesi si misero subito in marcia

Sono ricordi indelebili quelli degli amici scout mirandolesi che nel maggio 1976 partirono alla volta del Friuli per portare aiuto alla popolazione terremotata. Ricordi che si intrecciano a quelli del sisma di maggio 2012 nella Bassa modenese. "Sono trascorsi 50 anni da quella tragedia e 14 dalla nostra, ma il tempo non ha cancellato, ha soltanto dilatato il rombo assordante delle scosse, velato i volti, allentato il terrore, e unito sempre più i cuori della gente del Friuli e della Bassa". I primi ad accorrere in nostro aiuto il 20 e 29 maggio 2012 furono proprio i volontari della Protezione Civile del Friuli, che allestirono il campo sfollati in via Dorando Pietri, a Mirandola.

di **Andrea Testi**

La sera del 6 maggio, io e alcuni amici scout eravamo nella Chiesa della Madonna per la recita del santo rosario e avvertimmo bene la forte scossa. Tornati a casa, consapevoli che era accaduto qualcosa di molto grave da qualche parte, apprendemmo della tragedia alla tv. Il mattino dopo decidemmo di recarci là dove il sisma aveva colpito duramente per dare una mano. Ci procurammo un paio di pulmini, riempimmo diverse taniche di acqua potabile, poiché sapevamo che le tubature degli acquedotti erano saltate, caricammo le tende e partimmo con destinazione Udine. Dei due gruppetti, oltre al sottoscritto, facevano parte Fabio Balboni, Stefano Zerbini, Marco Barbieri, Giuliano Fabbri, Stefano Toscani, Sergio Gambuzzi, Alis Cesare Rossi, Maurizio Franciosi, Enzo Rossi e Mauro Paltrinieri. In autostrada, di notte, superammo alcune colonne di mezzi militari, e al casello ci indicarono come raggiungere la Prefettura di Udine, dove coordinavano i soccorsi. Nella grande confusione, un militare ci esortò a recarci a Gemona, dove tra le tante case distrutte era crollata anche una palazzina con famiglie all'interno. La speranza era di trovare qualcuno ancora vivo. Ci avviammo per la strada, impressionati dal buio più totale unito a un silenzio spettrale, ma ciò che vedemmo di lì a poco non potremo mai dimenticarlo. Aiutati dalla luce di foteolettiche militari, ci dissero di scavare, con cautela, con le mani. Con la collaborazione di una squadra di soccorritori della vicina Austria, provvisti di cani addestrati e di attrezzature per captare le sacche d'aria tra le macerie, individuammo purtroppo diversi cadaveri. Pochi i sopravvissuti. L'impatto con questa prima esperienza, per noi ragazzi ventenni, fu davvero molto forte. Alle prime luci dell'alba, i Vigili del Fuoco ci mandarono

CURIOSANDO TRA LE VIE DI MIRANDOLA

Il Castello dei Pico: tra fortezza e fragilità



Il Castello dei Pico di Mirandola non è solo un vecchio edificio, ma una presenza che sembra guardare il tempo passare. Tutto attorno a noi cambia, ma alcune entità rimangono, quasi come per ricordarci chi siamo e da dove vengono le nostre idee.

Le sue mura portano i segni di secoli di storia e raccontano più di guerre e potere: raccontano il tentativo degli uomini di lasciare un segno duraturo.

Qui ha vissuto Giovanni Pico della Mirandola, un grande filosofo del Rinascimento, che credeva che gli uomini fossero liberi di scegliere chi essere: l'uomo è al centro della vita e decide per sé. È quasi incredibile pensare che tra queste mura sia nata un'idea ora così contemporanea.

Il castello, costruito come fortezza, doveva difendere. Eppure oggi sembra fragile, soprattutto dopo il terremoto del 2012 che lo ha danneggiato. Questo contrasto è interessante: ciò che doveva durare per sempre, simbolo di fermezza, si rivela vulnerabile, proprio come noi persone.

Forse questo è il punto. Il castello non è solo un simbolo di potere del passato, ma una prova concreta che nulla resta uguale per sempre. Le crepe non sono solo danni, ma segni del tempo che passa.

Passeggiando intorno al castello, si ha la sensazione che la storia non sia qualcosa di lontano, ma qualcosa che continua a vivere e a cambiare. Il castello cambia, viene restaurato, adattato, ma non perde la sua identità.

In un certo senso, il Castello dei Pico somiglia all'uomo descritto da Pico: non è finito, non è fisso, ma è sempre in costruzione. Non è solo ciò che è stato, ma anche ciò che diventerà.

E forse è proprio questo che lo rende così affascinante: non la perfezione, ma la sua capacità di resistere e cambiare allo stesso tempo.

Vittoria Castellazzi

Società Ciclistica Mirandolese 1903



nel parcheggio del campo sportivo comunale, dove stavano allestendo la tendopoli. Lì avremmo potuto montare anche le nostre tende. La luce mattutina ci mise di fronte alla vastità del dramma: i fabbricati rimasti in piedi erano pochissimi. Cercammo di riposare ma senza riuscirci: le scosse si susseguivano e i boati erano impressionanti, anche perché enfatizzati dall'eco provocato dalle montagne circostanti; ad ogni botto i muri delle case continuavano a cadere. Alcuni del posto, riconoscendo la nostra divisa scout, ci chiesero aiuto: "Venite con noi, aiutateci a tirare fuori mio fratello e la moglie". Ci guidarono verso una villetta crollata. Quando con le mani cercammo tra le macerie trovammo, tra i calcinacci, ciuffi di capelli: erano quelli di un ufficiale degli alpini e della moglie incinta, entrambi morti sotto una trave. Lo strazio fu in noi fortissimo. Attraversando una delle vie principali del centro storico di Gemona il muro crollato di una casa rivelava il suo interno: al secondo piano c'erano due anziane sorelle ancora nel letto, non sapevano come scendere. Con estrema cautela, aiutati da un paio di barellieri della Croce Rossa, riuscimmo a portarle in salvo. Di questa vicenda si occupò poi un quotidiano, che ancora conserviamo. Su incarico di un ufficiale dei carabinieri, facevamo il turno di guardia per evitare che eventuali sciacalli potessero entrare nelle case illese e nel Duomo di Gemona per compiere furti. Rimanemmo a Gemona tre giorni interi e quando vedemmo che la macchina dei soccorsi aveva preso pieno possesso dell'organizzazione, inizialmente spontanea, rientrammo a casa. Una famiglia accampata vicino alla nostra tenda per ringraziarci ci offrì quel poco che aveva: caffè, marmellata e un po' di pane.

CPL  INFISSI



cplinfissimodena.it

INFO: PAVEL CIRLAN 327 622 98 23

I tuoi progetti meritano di diventare realtà subito: scegli il **finanziamento facile e personalizzato**

INFO: CATALIN CIRLAN 328 337 48 50

CANCELLI
RECINZIONI
RINGHIERE
INFERRIATE
SCALE
STRUTTURE METALLICHE
TAGLIO LASER

Approfitta della **detrazione del 50%**: migliorare casa conviene

INFISSI
PORTE
PORTONI
SCURI
PERSIANE
TAPPARELLE
ZANZARIERE

Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: 5 milioni di ricavi e 102 interventi sul territorio a beneficio della comunità

In un anno, il 2025, caratterizzato da eventi economici, geopolitici e commerciali particolarmente significativi che hanno generato ripercussioni diffuse a livello internazionale aumentando, di fatto, l'incertezza su scala globale e conseguentemente anche i molteplici fattori di rischio, il Consiglio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato nei giorni scorsi all'unanimità nella sede di Palazzo Vischi il proprio bilancio di esercizio con un risultato di evidente eccellenza economico-finanziaria. La strategia d'investimento del management, supportata dall'organo istituzionale della Fondazione CRMIR, ha assicurato infatti performance rilevanti garantendo ben 102 interventi d'investimento sul territorio per un valore di 1,751 milioni di euro, consolidando così ulteriormente il ruolo di costante impegno fattivo per lo sviluppo socio-economico e attenzione massima alle comunità locali. I numeri analitici di rendicontazione presentati consegnano un quadro più che soddisfacente con oltre 130 milioni di euro di patrimonio e un ricavo pari a 5,02 milioni di euro.

"Il risultato di gestione per il 2025 si è attestato a 5 milioni di euro con un margine di +1,3 milioni di euro rispetto alle attese - ha sottolineato il Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola Cosimo Quarta -. Il risultato complessivo riflette le performance positive di tutti i comparti del portafoglio. In particolare, i contributi maggiori sono derivati dal rendi-

mento molto positivo della GPM Amundi e dai proventi distribuiti dal comparto gestito da Quaestio Fund Five, a dimostrazione che la scelta oculata della diversificazione del portafoglio è strategica e fondamentale onde attenuare la rischiosità dello stesso".

Tra gli stakeholder strategici che la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha sostenuto figurano come beneficiari il Comune di Mirandola, la Provincia di Modena e i Comuni Modenesi dell'Area Nord, l'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore), AUSL di Modena e Fondazione Andreoli, Consulta del Volontariato, CSV Terre Estensi e Fondazione Hospice San Martino Onlus.

"Le erogazioni della Fondazione - ha evidenziato il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola Francesco Vincenzi - hanno interessato direttamente diversi settori delle nostre comunità sostenute nel comprensorio: dall'educazione e formazione, all'arte e alla cultura, al volontariato e alla beneficenza, alla salute pubblica, alle attività sportive, alla crescita giovanile e alla ricerca scientifica. Campi di azione meritevoli di supporto e di investimento volti alla crescita e allo sviluppo di una comunità sana che guarda con ottimismo al proprio futuro nonostante lo scenario globale attuale. Ringrazio per questo ottimo risultato il Consiglio di Indirizzo, tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione, il Segretario Generale Quarta e i partner sul territorio per la collaborazione costante".



Francesco Vincenzi, seduto, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola; alle sue spalle Cosimo Quarta, segretario generale

PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

ARREDAMENTI ARTENOVA

dei F.lli Zucchi
TUTTO A CONDUZIONE FAMILIARE

La miglior qualità al giusto prezzo!

NUOVO CENTRO BENESSERE DI RETI E MATERASSI

MOBILI IN LEGNO SCANDOLA

via Marconi, 56 Cavezzo - tel. 335 7805853
info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com

VETRO ROTTO?

LA SOLUZIONE È

IN PRIMO PIANO

OSCURAMENTO VETRI AUTO CON PELLICOLE SOLARI OMOLOGATE

SOSTITUZIONE E RIPARAZIONE CRISTALLI AUTOVEICOLI E BUS

DISINFEZIONE - SANIFICAZIONE ABITACOLO CON "OZONO"

SERVIZIO di RI-CALIBRATURA e DIAGNOSI DEI DISPOSITIVI A.D.A.S. (sistemi assistenza alla guida)

Mirandola Glass Center Srl - Via 11 Settembre 2001, 1/3 (Angolo Via Bruino)
MIRANDOLA - Tel. 0535 26657 - www.mirandolaglass.it

FOTOVOLTAICO A METÀ PREZZO



DIMENTICA IL SOLITO BONUS

**PARTI SUBITO CON METÀ INVESTIMENTO
E ZERO INTERESSI PER 10 ANNI!**

TU PAGHI SOLO **7.500€**
IL RESTO, A **TASSO ZERO** PER 120 GIORNI

IMPIANTO COMPLETO

6,3 kW + 10 kWh accumulo
30 anni di garanzia

OMAGGIO WALLBOX
Per ordine entro Giugno



- ✓ La Detrazione Fiscale copre la rata
- ✓ Il Risparmio in bolletta lo finanzia!

CHIAMACI ORA!

✉ info@virides.it

☎ 0535 25127

VIRIDES

📍 Viale Gramsci, 347 H/I — Mirandola

DONNE AL TIMONE

Susanna Baraldi, la logologa che fa parlare il marketing

A Mirandola, dove il pragmatismo del Distretto è la misura di ogni cosa, c'è chi ha passato gli ultimi quarant'anni a dimostrare che l'immagine non è un vezzo, ma una solida questione di business. Susanna Baraldi, fondatrice di TimeBrand, ha attraversato le ere della comunicazione: dagli esordi con riga e china fino alle sfide digitali di YouTube.

Lei viene definita scherzosamente una "logologa", ma dietro questa etichetta ci sono 40 anni di esperienza. In un mercato che spesso si accontenta di una "grafica decorativa", come spiega alle aziende che la brand identity è invece il motore strategico del loro posizionamento?

La parola mi fa sorridere, e in fondo è anche un po' vera, ho iniziato disegnando loghi con riga, squadra e china. Il logo resta una parte fondamentale del mio lavoro, è il cuore visibile di ogni identità. Ma in 40 anni il mio approccio si è evoluto moltissimo, e oggi so che da solo non basta.

Ha fondato TimeBrand a Mirandola nel 2004, dopo vent'anni di carriera come socia in un'altra agenzia. Cosa significa per lei fare impresa in questo territorio?

Mirandola e il distretto biomedicale mi hanno insegnato una cosa fondamentale: qui si ragiona per risultati, non per estetismi. Non puoi venire con belle idee e niente sostanza. Devi capire come funziona l'azienda, quali sono i touchpoint critici, dove il brand perde coerenza e poi risolvere. Questo ha plasmato



il mio modo di lavorare: prima ascolto, poi progetto.

In che modo aiuta le Pmi manifatturiere a riscoprire la propria personalità e a trasformarla in un racconto che arrivi dritto

'nella testa del cliente'?

Quando entro in un'azienda, scopro sempre qualcosa di straordinario, che chi ci lavora dentro ha smesso di vedere: la sua unicità. Il mio lavoro è mostrarla al mondo, attraverso loghi, packaging e comunicazione coordinata

su ogni canale. Il mio lavoro comincia da lì: metto tutti i materiali uno accanto all'altro, tolgo il logo e chiedo: 'Si capisce che sono della stessa azienda?'. E si parte.

Come riesce, come donna alla guida di un'agenzia, a bilanciare la gestione del talento creativo con le esigenze rigorose di budget e scadenze?

People 3.0 mi ha formata e sfidata a tenermi aggiornata in un settore che cambia velocemente. Forse proprio questa formazione continua mi aiuta a tenere insieme le due anime del mio lavoro: la creativa e la gestionale. Lavorare con professionisti richiede chiarezza: su obiettivi, confini, su cosa sia o meno negoziabile. Il talento creativo ha bisogno di un sistema dentro cui muoversi con sicurezza. Ed è quello che costruisco anche per le aziende: i confini non uccidono la creatività, la incorniciano.

C'è un progetto nato a Mirandola che ricorda con particolare orgoglio?

Un esempio è Pasta Dallari, qui a Mirandola e c'è anche un legame personale: consumo questo prodotto da quando ero bambina. Ho lavorato su una strategia di comunicazione completa: analisi del mercato, definizione del target, posizionamento. Da lì è emersa un'identità precisa e chiara, capace di guidare tutta la comunicazione in modo coerente.

Di recente ha lanciato il canale YouTube 'Branding da Incubo': in cosa consiste?

Analizzo casi reali di brand che hanno perso la rotta nella comunicazione, dalle Pmi ai grandi nomi internazionali. Ho voluto sperimentare, uscendo dalla mia zona di comfort, creando contenuti di settore ma in forma ironica, con l'aiuto di mio figlio che segue l'editing.

Maria Silvia Cabri

MARCELLO MARCHESI GIOIELLI

30 ANNI DI PREZIOSE EMOZIONI

UN GIOIELLO COME L'AMORE, SENZA TEMPO.

Gioielli, Oro e Orologi - Laboratorio Orafo - Riparazioni - Creazioni - Argento Moda - Stime - Made in Italy
Via Pico 11 (a fianco della galleria del popolo) - Mirandola (MO) - tel. 0535.640044 - cell. 334.1414669 - emmegioielli.it

Nuova area boscata a Cividale per valorizzare il patrimonio verde cittadino



Con l'obiettivo di incrementare la dotazione arborea urbana e valorizzare le aree verdi pubbliche, il Comune di Mirandola ha avviato un intervento di imboscamento in via Vilmo Cappi, in collaborazione con Levratti S.r.l., realtà imprenditoriale del territorio comunale. L'azione si inserisce nel progetto regionale "Mettiamo radici per il futuro" e prevede la realizzazione di una nuova area boscata su suolo comunale.

L'unità operativa verde pubblico ha individuato e messo a disposizione un'area verde in via Vilmo Cappi, idonea alla realizzazione dell'intervento. L'area rimane di proprietà comunale e viene inserita in un percorso di incremento della dotazione arborea urbana, in continuità con le politiche di cura del verde pubblico e con l'obiettivo di rendere la città più sostenibile.

L'impresa Levratti S.r.l. ha provveduto alla piantumazione delle alberature e degli arbusti forniti dalla Regione Emilia-Romagna tramite i vivai accreditati del progetto. L'intervento ha previsto la messa a dimora di 70 piante, con ulteriori impianti che verranno fatti nel 2026 e nel 2027.

Un elemento importante dell'accordo è

l'attenzione alla gestione post-impianto. L'azienda si è fatta carico delle lavorazioni preparatorie del terreno, della posa delle piante e si farà carico della manutenzione per i primi tre anni, periodo decisivo per l'attecchimento e lo sviluppo della vegetazione. La messa a dimora di nuovi alberi assume piena efficacia solo se accompagnata da adeguate cure nei primi anni di crescita. In questo modo l'impianto non resta un'azione isolata, ma diventa un investimento stabile e duraturo per il territorio.

Levratti S.r.l. partecipa al progetto con un ruolo attivo e concreto, contribuendo alla realizzazione di un intervento capace di generare benefici ambientali nel tempo: assorbimento di CO₂, miglioramento della qualità dell'aria e incremento della biodiversità.

Un risultato reso possibile da una collaborazione virtuosa tra Comune, Regione Emilia-Romagna e impresa, che dimostra come la crescita del verde urbano possa diventare un'occasione concreta di responsabilità condivisa, cura del territorio e beneficio collettivo.

Francesco Coni

Servizio Manutenzione Verde Pubblico

AMBIENTE E SALUTE

Mirandola e la lotta alle zanzare

Con il risveglio della natura e l'approssimarsi del caldo estivo, la Città di Mirandola si prepara ad affrontare un nemico piccolo ma insidioso: la zanzara. I mesi di maggio e giugno rappresentano il vero spartiacque di questa battaglia stagionale. È in questo preciso arco temporale che si gioca la partita più importante, poiché intervenire precocemente significa abbattere la popolazione di insetti prima che la stagione raggiunga il suo picco critico, garantendo così una migliore vivibilità dei nostri spazi all'aperto.

La lotta alle zanzare non può essere solo un'operazione meccanica affidata ai trattamenti pubblici, ma deve trasformarsi in un vero e proprio patto di civiltà tra l'Amministrazione e i residenti. Se da un lato il Comune monitora costantemente fossi, parchi e aree verdi, dall'altro è fondamentale che ogni cittadino diventi custode del proprio spazio privato. Anche un minimo ristagno d'acqua, magari celato in un sottovaso dimenticato, in un telo di plastica dopo un temporale o in un secchio abbandonato nell'orto, può trasformarsi in una "fabbrica" di migliaia di larve in pochi giorni.

Per rendere questa collaborazione ancora più efficace, il Comune di Mirandola ha rinnovato la distribuzione gratuita dei kit larvicidi. Non si tratta di semplici presidi medici, ma di strumenti di prevenzione mirata: le compresse, se utilizzate con regolarità ogni quindici giorni nei tombini e nelle caditoie private, agiscono in modo selettivo interrompendo il ciclo vitale della zanzara senza danneggiare l'ambiente circostante. È un gesto semplice, che richiede pochi secondi, ma che moltiplicato per ogni cortile e giardino della città diventa una barriera insuperabile contro la proliferazione incontrollata. In



alternativa, per chi desidera una soluzione definitiva, è possibile ricorrere all'installazione di apposite reti zanzariere da applicare direttamente all'interno dei tombini e delle caditoie private. Questa barriera fisica impedisce alla zanzara adulta di raggiungere l'acqua stagnante per deporre le uova e, allo stesso tempo, evita che i nuovi nati possano uscire. Si tratta di un metodo ecologico e duraturo che riduce drasticamente la necessità di interventi manuali periodici.

Invitiamo dunque tutti i cittadini a recarsi presso i punti di distribuzione dedicati per ritirare la propria fornitura. Proteggere la propria abitazione significa contribuire alla salute collettiva e alla qualità della vita dell'intera comunità di Mirandola. Prevenire oggi, con costanza e consapevolezza, è l'unico modo per goderci appieno la bellezza delle nostre piazze e dei nostri giardini durante i mesi più caldi dell'anno.

Giorgio Nigrelli
CEAS "La Raganella"

FESTA DE L'UNITÀ MIRANDOLA

**29-30-31 MAGGIO
1-2 GIUGNO 2026**
**CENTRO SPORTIVO
POLIVALENTE, VIA
CIRCONVALLAZIONE 21**

29 MAGGIO 18:30

**"ECONOMIA E INNOVAZIONE SOCIALE:
IL FUTURO DELL'AREA NORD"**

VINCENZO COLLA (Vicepresidente Regione Emilia Romagna con delega allo Sviluppo economico)

31 MAGGIO 18:30

**"VOTARE CAMBIA LA STORIA: 1946-2026.
IL NOSTRO IMPEGNO PER L'ALTERNATIVA"**

NICOLA ZINGARETTI (eurodeputato, capo delegazione del PD)

2 GIUGNO 18:30

"GIOVANI LAVORO E FUTURO"

PAOLO ROMANO (consigliere regionale Lombardia),
on. **MARIA CECILIA GUERRA**
(deputata e resp. lavoro segreteria PD)

29 MAGGIO 21:30

SERATA CON DJ STEFANO

30 MAGGIO 21:30

SERATA MUSICALE CON LATO B

Cover band dei Nomadi

31 MAGGIO 21:30

SERATA CON DJ STEFANO

1 GIUGNO 21:30

SERATA CON THE BLUES GUYS

Performance recitata, cantata e suonata liberamente tratta dal film "The Blues Brothers"

2 GIUGNO 21:30

SERATA CON DJ STEFANO



**CIRCOLI PD
CAVEZZO
MEDOLLA
MIRANDOLA
EST MANTOVANO**



**CENA TUTTI I GIORNI
MENU TRADIZIONALE
MODENESE
+MENU VEGETARIANO
PRANZO IL 31/5 E 2/6
MENU TRADIZIONALE
MANTOVANO
(SU PRENOTAZIONE)**

**PER INFO E PRENOTAZIONI WHATSAPP +39 351 391 4118
OPPURE MAIL PARTITODEMOCRATICOMIR@GMAIL.COM**

Piante e giardini curati contro il degrado, la missione della “sentinella” Ilaria

L'amore per la natura e per la propria città. Sulle pagine dell'Indicatore, abbiamo già parlato anni fa di Ilaria Azzoni, la 'sentinella' di via Martiri di Belfiore, che ha messo a dimora oltre un centinaio di piante nel 'Giardino Michelangelo Antonioni' e ogni giorno si prende cura del giardino e della stele dedicata alla Madonnina. Tuttavia, in tempi in cui l'inciviltà sembra farla da padrona, con fossi scambiati per il bidone dei rifiuti e strade e vie dove si lascia cadere un po' di tutto, riparlarne potrebbe spronare a cambiare rotta quanti sono dediti a cattivi comportamenti. Ilaria, presente all'inaugurazione del Bosco della Vita, a cura di Maria Grazia Zagnoli, presidente Ant, in collaborazione con il Comune, sogna una 'città giardino' "dove ciascuno fa la sua parte. A cominciare dalle case, dai cortili, dai giardini privati e pubblici. "Spesso _ dichiara la signora Ilaria _ prevale il senso del brutto e lo si vede dall'incuria, dalla trascuratezza. Un tempo non era così, c'era più il gusto del bello e dello stare bene in comunità". Ilaria Azzoni, classe '50, da oltre una trentina d'anni è la 'sentinella' del quartiere e del Giardino, e negli ultimi anni si prende cura anche della Madonnina degli Scout di via Posta. "Non sopporto _ dichiara _ il degrado e il poco amore per la propria terra". La signora è conosciuta anche al Lido degli Estensi e in Sardegna dove ogni anno va in vacanza. Il marito e la figlia Jenny seguono il suo esempio e muniti di guanti e pinze raccolgono lattine, bottiglie e rifiuti sulle spiagge e nei dintorni. "Mia figlia Jenny,



quando è a Mirandola, raccoglie vetro e plastica nei fossati. Fa parte del nostro dna, non riusciamo a passare oltre quando vediamo l'immondizia dove non andrebbe". La signora Ilaria da lunghi anni si è presa cura del parco, oltre a pagare di tasca propria la potatura annuale e la messa a dimora di

un centinaio di piante, tra cui ulivi e anche splendide palme 'scenografiche', che tuttavia di recente ha dovuto togliere in quanto sofferenti. In più, segnala periodicamente a Comune ed Aimag le criticità presenti in varie aree di centro e periferia. "Purtroppo _ dichiara _ c'è chi lascia bottiglie, cartacce e



altri rifiuti a terra. Ciascuno di noi dovrebbe dare il buon esempio. La natura, i parchi, i quartieri, le città appartengono a tutti e se ciascuno contribuisse all'ordine e alla pulizia saremmo tutti più gratificati. I meriti della signora Ilaria, tuttavia, non sono solo relativi all'ambiente. Due anni dopo il sisma di maggio 2012 ha fatto erigere nel quartiere una stele dedicata alla 'Madonnina di Belfiore', dotata di una struttura antisismica, e donata al Comune. "Ho utilizzato anche un po' di tegole della mia casa nativa di Vallalta di Concordia, semidistrutta dal sisma. Il progetto è stato realizzato dal geometra comunale Candido Bortolani". La stele, contornata di cespugli fioriti e di fiori, è meta di pellegrinaggio, come la stele di via Posta. Sono tante, infatti, le persone che passeggiando nel parco o in via Posta si fermano per una preghiera, un fiore o un cero.

Viviana Bruschi



bertani

Dove il bagno diventa architettura



BERTANI _ SHOWROOM VIA E. TOTI 109 _ MIRANDOLA (MO) _ T 0535 23127

WWW.BERTANI.IT

La Fiera di Mirandola più forte del maltempo: successo per l'edizione 2026



Nonostante un avvio insidiato dal maltempo, la Fiera di Mirandola 2026, giunta alla sua 222esima edizione ha confermato un pieno successo da parte di espositori e partecipanti, allietati da una programmazione varia che ha avuto in piazza della Costituente il suo fulcro. "Sfilandola", la magica serata dedicata agli anni 90 e il gran finale con Vito e la band di Joe Bastianich hanno fatto

il pienone. Anche il palco di Piazza della Conciliazione, Piazza Mazzini e la Galleria del Popolo hanno registrato il tutto esaurito: la Fiera di Mirandola 2026 si è confermata una manifestazione molto attesa e apprezzata dai mirandolesi, nel segno della grande partecipazione di una comunità che vive e si riappropria dei propri spazi e della propria Città.

LA FARMACIA CONSIGLIA

Prevenzione all'esposizione solare

Maggio è il mese più indicato per prepararsi ad affrontare l'esposizione solare. Con l'arrivo della bella stagione è bene proteggersi dai rischi legati ai raggi ultravioletti, responsabili di scottature, invecchiamento precoce e, nei casi più gravi, tumori della pelle. Questo non significa solamente applicare una fotoprotezione topica, ma anche integrare oralmente sostanze che possano aumentare la resistenza della pelle. Con l'esposizione al sole infatti si formano radicali liberi, si attiva l'infiammazione e le cellule cutanee subiscono stress ossidativo.

Tra i principi attivi più conosciuti per limitare questo processo troviamo i carotenoidi, come beta-carotene, licopene e luteina. Queste sostanze sono presenti naturalmente in frutta e verdura colorate, come carote, albicocche e zucche. Tali composti supportano la produzione di melanina, il pigmento responsabile dell'abbronzatura, andando ad agire direttamente come antiossidanti.

Fondamentali sono poi le vitamine E e C che agiscono in modo sinergico per contrastare i radicali liberi prodotti dai raggi UV.

Per poter usufruire dei vantaggi di un'integrazione mirata si consiglia sempre di iniziare 2-4 settimane prima dell'esposizione solare intensa, abbinandola a un'alimentazione ricca di frutta e verdura oltre che all'indispensabile crema solare protettiva.

Gli integratori orali infatti non sostituiscono la protezione solare topica che rimane l'alleato più importante per la difesa della nostra pelle.

Esistono due diversi tipi di filtri solari, i filtri chimici (organici) che trasformano i raggi UV in calore innocuo per la pelle e i filtri minerali (inorganici) che li riflettono come uno specchio. Perché la protezione sia ef-



ficace è necessario riapplicarli ogni 2 ore e utilizzarne la quantità adatta, per schermare tutto il corpo si dovrebbe applicare all'incirca una tazzina di caffè di crema solare!

Per esporsi al sole con consapevolezza è sempre valido, oltre i filtri e l'integrazione, il consiglio di iniziare gradualmente ed evitare le ore più calde della giornata.

Dott.ssa Susanna Pozzetti
Farmacia Comunale di Mirandola

LAVA SPURGO MIRANDOLA

Il servizio di fiducia per privati ed aziende



PREVENTIVI
E
SOPRALLUOGHI
GRATUITI



TRASPORTO DI
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E RIFIUTI ADR



TELECAMERA PER VIDEOISPEZIONE
UTILE A RINTRACCIARE PERDITE E OTTURAZIONI SCARICHI;
MAPPATURA RETI FOGNARIE

Lava Spurgo Mirandola - di Pedrazzi e Castellazzi e C. S.n.c.
Via Ferrino, 825 - 41038 San Felice s/P. (MO)
Tel. 0535.37228 - Fax. 0535.414540 - Cell. 339.1116515
Email. lavaspurgomirandola@libero.it

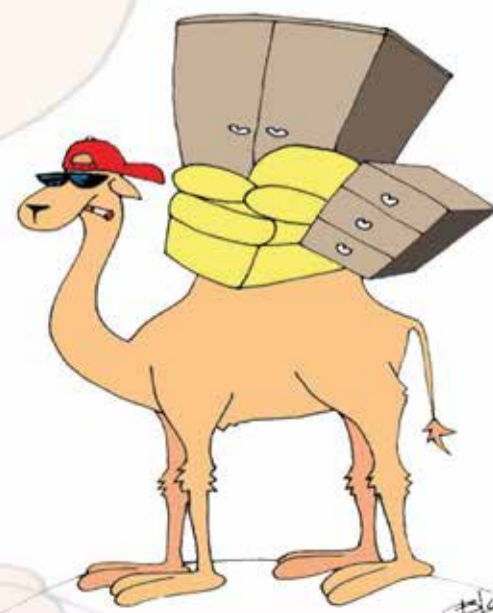
ENRICO TRASLOCHI

MODIFICHE SU CUCINE

NOLEGGIO AUTOSCALA

TRASPORTI

MONTAGGIO MOBILI



VIA BORGHI, 32 SAN MARTINO SPINO (MO)
TEL. 328 1863268 - FAX 0535 33673 - www.enricotraslochi.it



Interrogare il presente attraverso il nostro rapporto con il passato

È tra Ricordo e Storia che si muove l'edizione 2026 del Memoria Festival, in programma a Mirandola da venerdì 5 a domenica 7 giugno.

Promosso e organizzato dal Consorzio del Festival della Memoria, in collaborazione con le case editrici di Mondadori Libri, l'undicesima edizione del Festival torna a interrogare il presente attraverso i linguaggi della cultura, mettendo al centro un tema tanto classico quanto urgente: il nostro rapporto con il passato, con ciò che ne sappiamo, con ciò che ne tramandiamo, con ciò che continuiamo a ricordare.

“Nel discorso pubblico tendiamo a usare “storia” e “ricordo” come sinonimi, ma non lo sono. La storia è un lavoro di ricerca, fondato su documenti, prove e interpretazione critica: serve a comprendere come e perché accadono i fatti.

Il ricordo, invece, è esperienza personale, testimonianza soggettiva, racconto di ciò che si è vissuto. Non spiega, ma restituisce”, osserva Enrico Selva Coddè, presidente del Comitato scientifico del Festival (composto da Lina Bolzoni, Gian Piero Brunetta, Sandro Cappelletto, Marino Niola e Alberto Oliverio). “Mettere in relazione queste due dimensioni – senza confonderle – significa interrogare davvero il nostro rapporto con il passato e come scegliamo di ricordarlo e di trasmetterlo”.

Ricordo e Storia è infatti il titolo dell'edizione 2026: due modalità diverse e complementari di confronto con ciò che è stato. Da una parte il ricordo, inteso come esperienza vissuta e trasmissione emotiva; dall'altra la storia, intesa come ricerca, analisi e interpretazione fondata su fonti e documenti.

In questo spazio si muoverà il programma del Festival chiamando a raccolta voci autorevoli del mondo della letteratura, della filosofia, dell'antropologia, dell'economia,

delle scienze, dello sport, della musica, del cinema e dello spettacolo.

Decine di appuntamenti tra dialoghi, incontri, laboratori per bambini e momenti di spettacolo distribuiti nelle diverse sedi del centro storico comporranno la ricca proposta del Festival, in quella che si preannuncia essere un'undicesima edizione molto partecipata.

Il sindaco Letizia Budri ha sottolineato che “a rendere l'undicesima edizione del Memoria Festival ancor più importante sarà la completa riapertura del Municipio storico, edificio simbolo della collettività, che tornerà finalmente ad essere il cuore pulsante della Piazza e della vita cittadina, ospitando conferenze e offrendo la possibilità di visite agli spazi interni. La restituzione di questo edificio va ben oltre il semplice ripristino di una funzione amministrativa”.

Per Mariapaola Bergomi, presidente del Consorzio promotore della rassegna, “il Memoria Festival si conferma un appuntamento di grande valore culturale per il nostro territorio, capace di coniugare approfondimento, partecipazione e qualità dei contenuti.

La crescita costante del Festival e l'interesse che continua a generare sono la dimostrazione concreta di quanto sia forte il bisogno di momenti di riflessione condivisa e di confronto qualificato.

In questo percorso, è particolarmente significativo poter contare sulla presenza e sulla collaborazione di Mondadori, realtà editoriale di primo piano a livello nazionale, che contribuisce a rafforzare ulteriormente il profilo e la qualità della proposta culturale.

Si tratta di un valore aggiunto importante, che testimonia la credibilità e l'attrattività che il Festival ha saputo costruire nel tempo”.



MEMORIA
Festival
2026

MIRANDOLA
dal 5 al 7 giugno

*Ricordo
e Storia*



[f MemoriaFestival](#)

[X memoriafest](#)

[@ memoriafestival](#)

Dal 5 al 7 giugno torna a Mirandola il Memoria Festival con un'undicesima edizione particolarmente forte e contemporanea, a tema Ricordo e Storia: una riflessione sul nostro rapporto con il passato, con ciò che scegliamo di tramandare e con le trasformazioni della memoria nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Decine di appuntamenti tra dialoghi, incontri, laboratori per bambini e momenti di spettacolo distribuiti nelle diverse sedi del centro storico, quest'anno ancora più numerose, comporranno la ricca proposta del Festival, che chiamerà a raccolta voci autorevoli del mondo della letteratura, della filosofia, dell'antropologia, dell'economia, delle scienze, dello sport, della musica, del cinema e dello spettacolo.

Ricordo e Storia

EVENTI E PERCORSI

SABATO 6 E DOMENICA 7 GIUGNO

50 anni di Radio Pico, 50 anni di musica

Un racconto in musica che attraversa cinquant'anni di storia: brani iconici, aneddoti e curiosità si intrecciano dando vita a un viaggio nella memoria collettiva tra grandi artisti e canzoni indimenticabili.

Conduce Greta Bortolotti di Radio Pico.

DOMENICA 7 GIUGNO, ORE 10

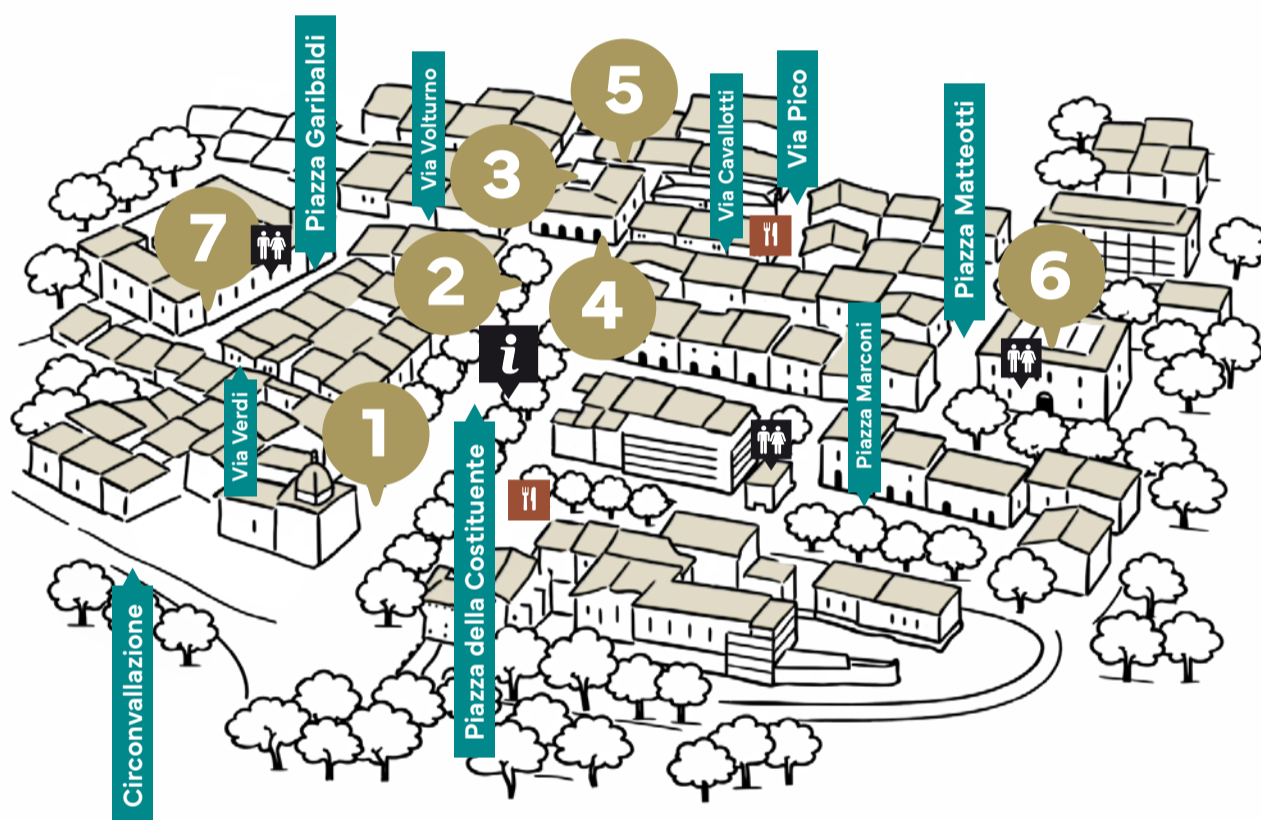
Passeggiata alla scoperta del centro storico di Mirandola

Ritrovo presso l'Ex Casello Ferroviario, viale 5 Martiri 2, Mirandola.

Domenica 7 giugno, dalle 9 alle 10, prima della visita guidata, sarà possibile utilizzare i visori per vivere un'esperienza immersiva.

L'esperienza è su prenotazione obbligatoria entro le ore 12 di venerdì 4 giugno.

Info e iscrizioni: ceas.laraganella@comune.mirandola.mo.it



- 1 TENDA DELLA MEMORIA
- 2 GAZEBO DEGLI ARCHI
- 3 SALA GRANDA PALAZZO MUNICIPALE
- 4 LOGGIA DEI PICO
- 5 PIAZZA MAZZINI
- 6 PARCO DELLA MEMORIA
- 7 CORTILE IL PICO SAN FRANCESCO

i Info Point
Piazza della Costituente
 Cell: 338 75 05 932
info@memoriafestival.it

🍴 Area Ristoro Coldiretti e Memoria dei sapori
 • Piazza della Costituente
 • Via Cavallotti

Consorzio per il Festival della Memoria



In collaborazione con

LE CASE EDITRICI DI



Con il patrocinio



Soci sostenitori



Partner istituzionali



Main partner



Platinum sponsor



Gold sponsor



Sponsor tecnici

Consulta del Volontariato di Mirandola, Garden Vivai Morselli, Società Agricola Dolce Terra

Media partner

Radio Pico

Social Media partner

bitzenstudio.it

giovedì 4 GIUGNO

Ore 17 Galleria del Popolo
La necessità della collaborazione
Con **Guido Zaccarelli**

Ore 18 Sala Granda
**Giovan Francesco Pico e la Strix:
a cinquecento anni dalla caccia
alle streghe di Mirandola**
Con **Guido Dall'Olio,**
Matteo Duni e **Michele Lodone**

venerdì 5 GIUGNO

Ore 16 Cortile Il Pico San Francesco
**Voci e musica
per una comunità amica**
In collaborazione con
**Comunità amica della demenza
di Mirandola** e **Fondazione Scuola
di Musica "C. e G. Andreoli"**

Ore 17 Parco della Memoria
**Inaugurazione ufficiale
del Memoria Festival**

Ore 17.30 Parco della Memoria
Il futuro della memoria
Con **Helena Janeczek**
e **Giacomo Papi**
*In collaborazione con
Fondazione Mondadori*

Ore 18 Cortile Il Pico San Francesco
La cucina dei perché
Con **Dora Iannuzzi,**
Elisabetta Moro e **Marino Niola**

sabato 6 GIUGNO

Ore 11 Piazza Mazzini
**Amore, bellezza e spirito in
Marsilio Ficino e nel pensiero
dell'Umanesimo**
Con **Michele Lodone**
e **Stéphane Toussaint**

Ore 11 Tenda della Memoria
Racconti di storie e di ricordi
Con **Marco Paolini**
in dialogo con **Gian Piero Brunetta**

Ore 11 Cortile Il Pico San Francesco
**La formazione.
Dell'Italia e degli italiani**
Con **Mario Isnenghi**

Ore 11 Sala Granda
**Come cambia la memoria
e la creatività letteraria
quando arriva ChatGpt**
Con **Giuseppe Antonelli**
e **Alfio Ferrara**

Ore 11.30 Sala Ex Cassa di Risparmio
False memorie e testimonianze
Con **Alberto Oliverio**

Ore 11.30 Parco della Memoria
**Sopravvivere (e vincere)
nell'era della superinnovazione**
Con **Daniele Manca**
e **Gianmario Verona**

Ore 15.30 Sala Ex Cassa di Risparmio
Dalla Storia alle storie
Con **Paolo Puppa**
in dialogo con **Gian Piero Brunetta**

Ore 16 Cortile Il Pico San Francesco
**Storia di luci, di dolore
e di bellezza**
Con **Valentina Mastroianni**

ANTEPRIMA DEL MEMORIA FESTIVAL

Ore 19 Galleria del Popolo
Alla scoperta della Città
Con **Nicola Galavotti**

Ore 21 Parco della Memoria
Lucio c'è
Concerto-racconto dedicato a Lucio Dalla
Con **Marcello Balestra** *narratore*
Tonino Scala *pianoforte e voce*
Paolo Lucchese *chitarre*
Arduino Panaro *basso*
Attanasio Mazzone *batteria*

Ore 18.30 Tenda della Memoria
Storie di sport e storie di vita
Con **Achille Polonara**

Ore 18.30 Sala Ex Cassa di Risparmio
I ricordi del cosmo
Con **Patrizia Caraveo**

Ore 18.30 Sala Granda
**L'informazione tra propaganda,
fake news e meme in un tempo
senza memoria**
Con **Eugenio Cau**
e **Donatella Della Ratta**

Ore 21 Sala Granda
Cultura, economia, etica
Con **Antonio Calabrò**
e **Guido Guerzoni**

Ore 21 Tenda della Memoria
**Il racconto e il ricordo
di sessant'anni di musica italiana**
Con **Caterina Caselli**
e **Sandro Cappelletto**

Ore 16 Parco della Memoria
**Conflitti, politiche e amori
del nostro tempo**
Con **Gianni Riotta**

Ore 16.30 Sala Granda
L'Europa da sola
Con **Lorenzo Bini Smaghi**

Ore 17 Tenda della Memoria
**Le donne che hanno fatto la
Repubblica**
Con **Serena Dandini**

Ore 17 Sala Ex Cassa di Risparmio
Dell'affievolirsi della memoria
Con **Costanza Papagno**
in dialogo con **Alberto Oliverio**

Ore 17.30 Cortile Il Pico San Francesco
**Le vie del balsamico DOP: il
Belcanto italiano da degustare
con l'Aceto Balsamico Tradizionale
di Modena DOP**

In collaborazione con Consorzio Tutela Aceto
Balsamico Tradizionale di Modena

Con **Enrico Corsini**
e **Michele Montanari**
e i contributi musicali di
Costanza Gallo (soprano),
Federico Borghi (tenore),
Elisa Montipò (pianoforte)

Ore 17.30 Parco della Memoria
**Un luogo che parla all'anima:
Napoli**
Con **Iaia Forte** e **Marino Niola**

Ore 18 Sala Granda
Le parole del violino
Con **Giovanni Andrea Zanon**
in dialogo con **Sandro Cappelletto**

TUTTI GLI EVENTI SONO A INGRESSO GRATUITO

Ore 21 Parco della Memoria
Una vita alla scoperta di tesori
Con **Roberta Tagliavini**

Ore 21.30 Sala Ex Cassa di Risparmio
Oggi parliamo di buone maniere
Con **Elisa Motterle**

Ore 21.30 Cortile Il Pico San Francesco
**La famiglia Panini, quelli delle
figurine: tra storia e ricordo**
Con **Gian Piero Brunetta,**
Francesca Cima, **Letizia Lamartire,**
Laura Panini e **Antonio Panini**

Ore 21.30 Piazza Mazzini
Atmosfere sonore
Con **Davide Boosta Dileo**

Ore 18.30 Sala Ex Cassa di Risparmio
**Tutti abbiamo una storia...
Perché non scriverla?**
Con **Matteo B. Bianchi**

Ore 19 Cortile Il Pico San Francesco
Spazio e architettura nel cinema
Con **Giancarlo Basili**

Ore 19 Tenda della Memoria
Il tempo delle queenager
Con **Luciana Littizzetto**

Ore 21 Tenda della Memoria
**La storia, la cronaca,
il dubbio e il giudizio**
Con **Stefano Vitelli**

Ore 21 Sala Granda
**Come le paure influenzano
le scelte economiche**
Con **Veronica De Romanis**

Ore 21 Sala Ex Cassa di Risparmio
Le storie narrate dall'archeologia
Con **Marco Bruni**

Ore 21.30 Parco della Memoria
Mozart, il fuoco della libertà
Con **Sandro Cappelletto,**
Marco Rizzi e **Simone Soldati**

Ore 21.30 Piazza Mazzini
Storie di amori e di vini pregiati
Con **Giulia Latini**

Ore 21.30 Cortile Il Pico San Francesco
Poesia, magia, stupore
Con **Lina Bolzoni**
e **Teresa Bartolomei**
Lecture di **Marinella Manicardi**

domenica 7 GIUGNO

Ore 11 Piazza Mazzini
Grandi Maestri della filosofia rinascimentale: Eugenio Garin ed Ernst Cassirer interpreti di Giovanni Pico

Con **Franco Bacchelli, Marco Bertozzi e Salvatore Carannante**

Ore 11 Cortile Il Pico San Francesco
Autobiografie, ricordi individuali e memorie collettive

Con **Duccio Demetrio**

Ore 11 Sala Ex Cassa di Risparmio
Soldi, sesso e potere (e le donne escluse...)

Con **Azzurra Rinaldi**

Ore 11.30 Tenda della Memoria
Ricordi da Istanbul

Con **Serra Yilmaz**

Ore 11.30 Sala Granda
Storie di libri che hanno sfidato l'oblio

Con **Luca Cena**

Ore 11.30 Parco della Memoria
I ragazzi della generazione Z

Con **Walter Siti**

Ore 15.30 Sala Ex Cassa di Risparmio
Cos'è il silenzio

Con **Nicoletta Polla-Mattiot**

Ore 16 Parco della Memoria
Le voci di quelli che hanno celebrato le donne...

Con **Giulia Sissa**

Ore 16 Sala Granda
L'arte, l'immagine e lo sguardo al tempo dell'intelligenza artificiale

Con **Silvia Camporesi e Valentina Tanni**

Ore 17 Sala Ex Cassa di Risparmio
C'era una volta. Il racconto come cerniera della memoria: fiabe antiche per le sfide del presente

Con **Paola Zannoner**

Ore 17 Tenda della Memoria
Storie di cinquant'anni di musiche e di suoni

Con **Maurizio Biancani e Maurizio Solieri**

Ore 17.30 Cortile Il Pico San Francesco
Come comunicare

Con **Patrick Facciolo**

Ore 17.30 Parco della Memoria
Sentiamo cosa ci racconta il conte di Montecristo...

Con **Francesca Crescentini**

Ore 18.30 Piazza Mazzini
Un (essenziale e conciso) racconto dell'avventura dell'umanità

Con **Guido Damini**

Ore 18.30 Cortile Il Pico San Francesco
Finché durerà la terra

Con **Giovanni Grasso**

Ore 18.30 Sala Granda
La cittadinanza politica femminile

Con **Francesca Rescigno e Mariagiulia Sandonà**

In collaborazione con Associazione Donne in Centro, Istituto Storico di Modena e Centro documentazione donna Modena

Ore 19 Tenda della Memoria
Cosa s'impara camminando

Con **Enrico Brizzi**

Ore 21 Tenda della Memoria
Galileo Galilei e la sua rivoluzione

Lettura performance di **Roberto Mercadini**

Ore 21 Cortile Il Pico San Francesco
"Io frate Francesco piccolino, vostro servo". Profilo di un uomo e di un'esperienza religiosa

Con **Andrea Gamberini** in dialogo con **Matteo Al Kalak**

Ore 21 Piazza Mazzini
Il fascino e le ragioni della Cabbala

Con **Saverio Campanini e Raphael Ebgi**

Ore 21.30 Parco della Memoria
Racconti dai teatri di guerra

Con **Fausto Biloslavo e Gianandrea Gaiani**

EVENTI PER BAMBINI E RAGAZZI

VENERDÌ 5 GIUGNO

Ore 18 Gazebo degli Archi
Aurelia Principessa controvoglia. L'incantesimo della storia noiosa

Con **Cristina Marconi**

Lettura animata - Dai 7 ai 10 anni

Ore 21 Gazebo degli Archi
L'inverno delle stelle

Con **Nicoletta Verna**

Dai 12 anni

SABATO 6 GIUGNO

Ore 11.15 Loggia dei Pico
Non mi dimentico quel sapore...

Dai 7 ai 10 anni

In collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano

Ore 17 Loggia dei Pico
A cosa serve una ciliegia? Dante, detective a quattro zampe, Facciamo una magia?

Con **Daniela Berti**

Dai 3 ai 5 anni

Ore 18.30 Gazebo degli Archi
Cerco la mia storia. Un albo d'autore sulla ricerca di sé e sull'amore per la lettura e per le storie

Con **Giovanni Colaneri**

Dai 6 ai 10 anni

Ore 21 Gazebo degli Archi
La bellezza negli occhi

Con **Tommaso Sacchi**

Dagli 11 anni

DOMENICA 7 GIUGNO

Ore 10.30 Gazebo degli Archi
La Mia Storia, la Tua Storia, la Nostra Storia. Tessere la vita, il telaio dei ricordi

Laboratorio in collaborazione con l'**Associazione Manigolde**

Per iscriversi telefonare al numero

35177 60 977

Sono ammessi 10 partecipanti dagli 8 anni.

Ore 11.15 Loggia dei Pico
Non mi dimentico quel sapore...

Dai 7 ai 10 anni

In collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano

Ore 16 Loggia dei Pico
Non siamo tutti uguali

Con **Sara Loffredi**

Laboratorio dai 3 ai 6 anni

Ore 17.30 Gazebo degli Archi
Risate (segrete) a scuola

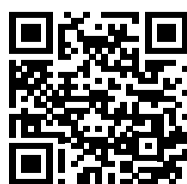
Con **Filippo Taddia**

Dai 7 anni

Ore 19 Gazebo degli Archi
Le parole affilate

Con **Giulio Zambon**

Dai 12 anni



PROGRAMMA SEMPRE AGGIORNATO
SU MEMORIAFESTIVAL.IT E SOCIAL

 MemoriaFestival
 memoriafest
 memoriafestival

BREVI

Controlli sulla detenzione delle armi sul territorio

Continuano i controlli della Polizia di Stato di Modena, nello specifico della Divisione Polizia Amministrativa e di Sicurezza della Questura, disposti dal Questore Lucio Pennella, sui detentori di armi residenti nel modenese. Dal 14 settembre 2019, infatti, chi detiene armi senza essere titolare di un porto d'armi in corso di validità, deve presentare ogni cinque anni il certificato medico d'idoneità psicofisica alla detenzione; in pratica lo stesso certificato richiesto per il rilascio del nulla osta all'acquisto. La certificazione dovrà attestare che il richiedente non sia affetto da malattie mentali oppure patologie che ne diminuiscano, anche temporaneamente, la capacità di intendere e di volere e che non risulti assumere, anche occasionalmente, sostanze stupefacenti e psicotrope o abusare di alcol. Le persone che non consegnano tale certificato riceveranno una diffida. Se nei successivi 60 giorni la certificazione non sarà presentata, i detentori saranno segnalati al Prefetto per l'emissione del divieto detenzione armi.

Raduno interregionale dell'Associazione del Fante

Domenica 3 maggio in Piazza Costituente cerimonie, interventi istituzionali e inaugurazione della mostra allestita presso il "Polo Culturale Il Pico" in occasione - per il secondo anno consecutivo - del raduno Interregionale dell'Associazione Nazionale del Fante. Un appuntamento di rilievo che ha confermato il forte legame della città con i valori della memoria, della storia e del servizio alla comunità, riconoscendo il ruolo e il sacrificio dei fanti nella storia del Paese. Dopo l'alzabandiera in Piazza Costituente e gli interventi del sindaco Letizia Budri e delle autorità, deposizione dei fiori presso la Chiesa di San Francesco e inaugurazione della mostra "Uomini in guerra - Le Forze Armate nella guerra di Liberazione 1943-1945", allestita presso il Polo Culturale "Il Pico".



Il piazzale delle piscine intitolato a Sergio Ramelli

Si è svolta nella giornata di Sabato 2 Maggio alle ore 18.30, alla presenza delle autorità, la cerimonia di intitolazione del piazzale antistante l'area delle piscine di Mirandola a Sergio Ramelli. La figura di Sergio Ramelli giovane, studente



vittima della violenza politica negli anni di piombo, rappresenta una pagina significativa della storia italiana, segnata da profonde divisioni e tensioni sociali. L'intitolazione si inserisce, nel progetto dell'Amministrazione comunale, nel più ampio impegno volto a preservare la memoria storica e a promuovere una riflessione condivisa sui valori della convivenza civile, del rispetto e del rifiuto di ogni forma di violenza.

52ª Sgambada: Christian Esposti e Sara Zerlotto sul gradino più alto del podio



Si è svolta domenica 3 maggio la 52ª edizione della "Sgambada", storica corsa podistica non competitiva della tradizione mirandolese. La manifestazione, con partenza e arrivo in Piazza Costituente, ha registrato un numero di partecipanti che non si vedeva da tempo, raggiungendo complessivamente 900 iscritti. Anche quest'anno l'evento ha proposto quattro diversi percorsi - 1,6 km, 2,8 km, 7,1 km e 13,6 km - pensati per coinvolgere un'ampia varietà di partecipanti, dai runner più esperti agli appassionati di passeggiate all'aria aperta. Tra i primi a tagliare il traguardo sui percorsi più impegnativi si sono distinti Christian Esposti (1° classificato), Federico Gualdi e Mattia Mantovani. Nella categoria femminile, invece, si sono messe in evidenza Sara Zerlotto (1ª classificata), Alike Apsahai e Stefania Pantaleoni.



Nuovo assistente civico: benvenuto a Ivano Golinelli

L'Amministrazione Comunale di Mirandola in una nota ha annunciato l'ingresso di Ivano Golinelli nel gruppo degli Assistenti Civici del territorio (nella foto sotto è il secondo da sinistra, accanto al comandante della Polizia Locale Gianni Doni). Ivano va ad affiancare Walter Mazzoli (il primo a sinistra) e Renzo Borghi (a destra), figure storiche e di riferimento per la comunità mirandolese, impegnati da decenni nella tutela degli attraversamenti pedonali presso le scuole di Via Giolitti e Via Dorando Pietri, con dedizione, costanza e autentico senso civico. L'Assistente Civico rappresenta una figura cardine per la sicurezza urbana e la salvaguardia del territorio.

Il 2 giugno la 33ª edizione della Pedalata Ecologica

La Pedalata Ecologica di Mirandola 2026 torna il 2 giugno con la sua 33ª edizione, confermandosi un appuntamento molto atteso e partecipato. Organizzata dall'A.S.D. Ciclomotori Mirandola con il patrocinio del Comune di Mirandola, la manifestazione propone un percorso cicloturistico di circa 16 km, accessibile a tutti e pensato per valorizzare le campagne del territorio. Il ritrovo è previsto in Piazza della Costituente con partenza nel pomeriggio e arrivo a Villa Tagliata, dove sarà offerto un ristoro ai partecipanti. L'evento, gratuito grazie al sostegno di sponsor locali, unisce attività fisica e convivialità in un contesto non competitivo. L'A.S.D. Ciclomotori Mirandola raccomanda il rispetto del Codice della Strada, la puntualità e un comportamento responsabile durante tutta la manifestazione. In caso di maltempo, l'iniziativa sarà annullata.

Nuova palestra "FitAndGo" tra salute e fitness

Ha aperto ufficialmente a Mirandola, in Via Lolli 16, FitAndGo, il nuovo centro di fast fitness fondato da Andrea Bertelli, imprenditore 36enne. Un format innovativo che propone allenamenti personalizzati di soli 20 minuti, seguiti da personal trainer qualificati, pensati per ottimizzare tempo e risultati. Tra i servizi offerti, percorsi con biostimolazione EMS e programmi dedicati al dimagrimento con tecnologia VacuFit per un approccio moderno ed efficace al benessere fisico. Un nuovo spazio dedicato alla salute e al fitness che arricchisce l'offerta del territorio. Al taglio del nastro di questa nuova attività ha presenziato l'assessore Lisa Secchia.



SCRIVETE A



info@indicatoreweb.it
Tel. 0535 29519

L'INDICATORE
MIRANDOLESE

DIRETTORE RESPONSABILE
Corrado Guerra

IN REDAZIONE
Enrico Bonzanini
Viviana Bruschi
Gianni Galeotti
Guido Zaccarelli

GRAFICA E PUBBLICITÀ
RPM MEDIA s.r.l.
Società Benefit
via Agnini, 47 Mirandola (MO)
tel. 0535 23550
indicatore@rpmmedia.it

STAMPA
F.D.A. Eurostampa s.r.l.
Borgosatollo (BS)
tel. 030 2701606

Periodico del Comune di Mirandola fondato nel 1877
Autoriz. del Tribunale di Modena n. 1247 del 30-08-95
Tiratura: 16.000 copie - Distribuzione gratuita

50°



La nostra
storia siete voi

50 ANNI INSIEME

Lutto nella Bassa per la morte di don Alberto Bigarelli

Per tantissimi fedeli della Bassa Modenese era un amico fraterno, un padre, un sacerdote sempre pronto all'ascolto. "Don Alberto ci mancherà tantissimo, il suo ricordo, i suoi insegnamenti saranno sempre con noi". La morte improvvisa di don Alberto Bigarelli, lo scorso 19 aprile all'età di 77 anni, ha causato dolore e commozione anche nella Bassa modenese, in particolare a Fossa di Concordia dove il sacerdote era molto conosciuto e dove era stato per ben undici anni nella Chiesa di San Giacomo Apostolo. "Nel 1992, infatti - come riporta la nota vescovile - aveva accettato la nomina a parroco di Fossa di Concordia dove aveva subito iniziato a profondere energie contagiose. Il suo modello era la Chiesa conciliare spri-

mentata nella comunità della cattedrale di Carpi, ma anche nelle più antiche esperienze di Azione Cattolica nell'Oratorio maschile cittadino, poi nello stile del Rinnovamento nello Spirito e con una sempre maggiore attenzione alla cura psicologico-spirituale e alla pastorale esorcistica". Le messe carismatiche di guarigione e liberazione, sempre affollate, erano state per un decennio punto di riferimento per fedeli e bisognosi provenienti da più parti. Nel 2003, con profondo dispiacere dei fedeli della Bassa modenese, era stato trasferito nella parrocchia di san Bernardino Realino, a Carpi, ma aveva sempre mantenuto saldi i rapporti con la gente di Fossa e della Bassa modenese. La vita di Don Alberto è stata costellata di esperienze e incontri che ne avevano poi forgiato la 'missione' evangelica. Nato



a Carpi il 7 agosto '47 da Nino e Maria Catellani, sorella di Monsignor Renzo Catellani, si era diplomato all'istituto d'Arte 'Venturi'. In quegli anni, era stato coinvolto nell'esperienza della Comunità del Duomo, una delle più interessanti esperienze carpiensi delle cosiddette comunità di base, fiorita con il cappellano don Lino Galavotti nella 'Cantina' e incentrata sulla lettura esistenziale della bibbia, portata rigorosamente sempre sotto braccio. Nel '76, si era laureato in pedagogia a Bologna continuando a lavorare come dipendente del Comune di Carpi. L'incontro che poi cambiò la sua vita fu quello con un pittore svizzero di origine ebraica, a Carpi per lanciare il Cammino neocatecumenale. Alberto non aderì mai al Cammino in sé, ma rimase innamorato della cultura biblica ebraica. Nel '79, si licenziò dall'impiego e



partì per Gerusalemme, sostenuto dalle comunità di Don Giuseppe Dossetti in Israele. Per quasi due anni si dedicò a studi biblici, ebraici, aramaici, rabbinici e patristici. Ritornato a Carpi, nell'81 entrò in seminario e venne ordinato sacerdote da Monsignor Alessandro Maggolini nella domenica del Buon Pastore (20 aprile 1986). L'anno seguente sarà ordinato sacerdote anche suo fratello don Luca di undici anni più giovane.

Una rete provinciale contro le cefalee

La nuova rete cefalee della Provincia di Modena; neurologi e medici di famiglia a confronto. Di questo si è parlato in un Convegno molto partecipato organizzato dal Circolo Medico "M.Merighi" lo scorso 7 maggio.

Relatori il dr Massimiliano Devetak, Neurologia di Area Nord, la drssa Marianna Mortelli, medico di medicina generale in gruppo presso la Casa della Comunità di Mirandola ed il Dr Mario Santangelo, direttore della Neurologia di Area Nord.



Ha partecipato al meeting, gradita presenza, la Dr.ssa Anna Mandouchi, direttrice sanitaria del Nosocomio Mirandolese.

In provincia di Modena sono presenti due centri cefalee di secondo livello (centro storico di Modena - Policlinico che è centro di secondo e terzo livello), Centro dell'Azienda USL con sede a Carpi - casa della comunità (centro di secondo livello). Tutto questo è stato possibile grazie alla creazione della rete cefalee in cui il ruolo del MMG diventa essenziale per il perfetto funzionamento dell'intero sistema. L'emigranica rappresenta la forma più frequente di cefalea primaria, con una prevalenza stimata di circa 15% della popolazione e una netta predominanza nel sesso femminile (rapporto F:M ≈ 3:1). Il numero di persone che ha sofferto di mal di testa nel corso della vita, espresso in percentuale è pari al 69%, di cui il 76% nelle donne ed il 61% negli uomini. La cefalea a grappolo è invece una forma rara, con una prevalenza di circa 0,1%, ma caratterizzata

da elevata intensità e disabilità individuale. Le forme croniche di cefalea (Chronic Daily Headache, CDH) sono stimate intorno al 3,8%, mentre la cefalea da uso eccessivo di farmaci (Medication Overuse Headache, MOH) riguarda circa 1,4% della popolazione, con un ulteriore 1% che riferisce un consumo di analgesici per almeno 15 giorni al mese. È stata sottolineata l'importanza dell'uso del diario della cefalea. Complessivamente, questi dati confermano l'elevato impatto epidemiologico e socio-sanitario delle cefalee nella popolazione modenese e la necessità di un percorso diagnostico-terapeutico integrato, volto a prevenire la cronicizzazione e l'abuso di farmaci, migliorando la qualità di vita dei pazienti e la sostenibilità del SSN.

Nunzio Borelli

La bellezza la vedi. La fiducia la riconosci,

HRD Antwerp
POINT of TRUST

vieni a scoprire i nostri gioielli certificati.

DIAMOND EXPERT
AG AL GIOIELLO
di Marchesi

Mirandola Via G.Pico,2
Carpi Corso A.Pio,112

100 ANNI
della Vostra fiducia



ECONOMIA & LAVORO

Analisi Lapam sulla salute del territorio: le piccole imprese restano il cardine del tessuto produttivo e sociale

“La nostra Associazione intende offrire all'Amministrazione comunale uno strumento di lettura e di analisi puntuale del tessuto economico locale. Vogliamo farlo fotografando, attraverso i dati del nostro ufficio studi, un quadro aggiornato e dettagliato relativo al numero di imprese e di occupati presenti in ciascun comune. I dati, inoltre, propongono un confronto con il 2016, così da permettere una lettura più ampia e consapevole dell'evoluzione economica nel lungo periodo: proprio nel 2016, tra l'altro, si è svolto anche l'ultimo incontro del “Lapam Day”, elemento che rafforza ulteriormente il valore di questo riferimento temporale”. Parole del segretario generale di Lapam Confartigianato Carlo Albero Rossi e del presidente provinciale Daniele Mazzini.

La delegazione Lapam di Mirandola che ha presentato lo stato della salute del territorio mirandolese al sindaco Letizia Brudri era composta da Giancarlo Affolter, responsabile della sede di Mirandola e segretario della Zona Area Nord; il presidente di sede Angelo Bellodi Angelo e una delegazione del Consiglio di sede composta da Cristina Busuoli, Daniele Malavasi e Nicola Vincenzi.

“Il nostro obiettivo - è stato detto durante l'incontro - è supportare i Sindaci e gli Amministratori nelle loro scelte strategiche, fornendo elementi concreti per comprendere dinamiche, criticità e potenzialità del sistema produttivo locale. Il Lapam Day 2026 si colloca in concomitanza con la Giornata nazionale del Made in Italy, richiamando un concetto che va oltre la semplice accezione di “prodotto realizzato in Italia”.



Dall'analisi di Lapam Confartigianato emerge che le micro, piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura portante dell'economia delle nostre aree, componendo il 99,9% delle imprese del territorio e occupando l'86,8% degli addetti in provincia di Modena.

Prendendo in esame i 9 comuni modenesi della Zona Area Nord, al 31 dicembre 2025 si rilevano 7.476 imprese attive, 784 in meno rispetto alla fine del 2016, pari ad un calo del -9,5%, più accentuato rispetto al calo medio provinciale del -4,8%. Il calo costante delle imprese attive osservabile su tutta la provincia di Modena risulta ancora più evidente su questo territorio.

Macrosettori. La composizione per macrosettori del tessuto economico ha sicuramente una influenza sulle dinamiche demografiche delle imprese. Nel dettaglio, quasi una impresa su cinque (il 19,2%) lavora nei

Imprese attive nei comuni della Zona Area Nord	
n. imprese attive al IV trim. 2016 e 2025; variazioni ass.	
Comuni	n. imp. 2016
Camposanto	305
Cavezzo	723
Concordia sulla Secchia	858
Finale Emilia	1.531
Medolla	603
Mirandola	2.235
San Felice sul Panaro	1.052
San Possidonio	403
San Prospero	550
Totale Zona Area Nord	8.260

Elaborazione Ufficio Studi Lapam su dati Unioncamere

Servizi alle imprese, che comprendono servizi di consulenza, logistica etc. (25,1% in provincia), mentre il 18,2% delle imprese fa parte del Commercio e autoriparazione (20,5% in provincia). Questi due macrosettori, che sono i più numerosi anche a livello provinciale, hanno un peso lievemente più contenuto nella Zona Area Nord. Al contrario sono maggiormente rappresentati sul territorio dell'Area Nord rispetto al resto della provincia modenese i macrosettori delle Costruzioni (18,0% vs 17,1% medio provinciale), dell'Agricoltura (17,6% vs 11,1% provinciale) e della Manifattura (14,7% vs 12,9% provinciale). Risulta infine più contenuto il numero di imprese dei Servizi alle persone, che comprendono servizi di parrucchieri, lavanderie, etc. (6,6% vs 6,8% provinciale) e l'Alloggio e ristorazione (5,2% vs 6,2% provinciale).

Rispetto al 2016 nella Zona Area Nord si nota un calo più accentuato tra le imprese dell'Agricoltura, che perde 385 imprese pari ad una variazione del -22,5% (è il -15,2% in provincia). Cali consistenti si osservano anche nella Manifattura (-17,9%, più accentuato rispetto al -15,9% provinciale) e nel

IL BAGNO IN MOSTRA

dall'impiantistica al design



IDROMARKET
TERMO SANITARIA ARREDO BAGNO CERAMICHE

IDROMARKET srl - VIA STATALE SUD 58 MIRANDOLA
TEL. showroom: 0535.610502 - magazzino: 0535.610490
info@idromarket.com - www.idromarket.com

Le soluzioni Delò sono curate nei minimi dettagli, sia tecnici sia estetici, per rispondere alle esigenze quotidiane di comfort ed affidabilità.

La gamma Delò è il risultato di un'attenta selezione dei migliori prodotti, vagliati dal team di Delfino, una realtà storica specializzata nel settore arredobagno e idrotermosanitari. I prodotti Delò sono disponibili solo presso rivenditori show-room ufficiali del Gruppo Delfino: scopri il più vicino a te sul sito www.deloitalia.com

DELO
SCELTI PER TE
www.deloitalia.com

olute e percentuali

n. imp. 2025	var. ass. 2016-2025	var. % 2016-2025
287	-18	-5,9
634	-89	-12,3
719	-139	-16,2
1.333	-198	-12,9
549	-54	-9,0
2.196	-39	-1,7
943	-109	-10,4
335	-68	-16,9
480	-70	-12,7
7.476	-784	-9,5

Emilia-Romagna

Addetti delle unità locali nei comuni della Zona Area Nord

n. addetti 2016 e 2023 (ultimo anno disponibile); variazioni assolute e percentuali

Comuni	n. addetti 2016	n. addetti 2023	var. ass. 2016-2023	var. % 2016-2023
Camposanto	1.366	1.282	-85	-6,2
Cavezzo	2.465	2.564	99	4,0
Concordia sulla Secchia	2.667	2.954	287	10,8
Finale Emilia	4.576	5.091	515	11,3
Medolla	3.045	3.406	360	11,8
Mirandola	10.548	13.147	2.599	24,6
San Felice sul Panaro	3.036	3.387	351	11,6
San Possidonio	893	1.201	308	34,5
San Prospero	1.691	1.829	138	8,2
Totale Zona Area Nord	30.287	34.859	4.572	15,1

Elaborazione Ufficio Studi Lapam su dati ISTAT

Unità locali nei comuni della Zona Area Nord per classe di addetti

n. unità locali delle imprese attive 2023 (ultimo anno disponibile); incidenza % su totale unità locali

Comuni	n. unità locali				inc. %				MPMI
	micro (1-9 addetti)	piccole (10-49 addetti)	medie (50-249 addetti)	grandi (oltre 250 addetti)	micro (1-9 addetti)	piccole (10-49 addetti)	medie (50-249 addetti)	grandi (oltre 250 addetti)	
Camposanto	229	16	7	0	90,9	6,3	2,8	0,0	100,0
Cavezzo	567	31	6	1	93,7	5,1	1,0	0,2	99,8
Concordia sulla Secchia	626	36	5	1	93,7	5,4	0,7	0,1	99,9
Finale Emilia	1.164	60	15	1	93,9	4,8	1,2	0,1	99,9
Medolla	521	47	6	2	90,5	8,2	1,0	0,3	99,7
Mirandola	2.046	174	35	7	90,5	7,7	1,5	0,3	99,7
San Felice sul Panaro	785	60	9	0	91,9	7,0	1,1	0,0	100,0
San Possidonio	270	17	4	0	92,8	5,8	1,4	0,0	100,0
San Prospero	391	26	6	0	92,4	6,1	1,4	0,0	100,0
Totale Zona Area Nord	6.599	467	93	12	92,0	6,5	1,3	0,2	99,8

Elaborazione Ufficio Studi Lapam su dati ISTAT

Commercio e autoriparazione (-14,8% vs -12,6% provinciale).

Al contrario, crescono le imprese dei Servizi sia alle persone che alle imprese, dinamica che si conferma anche a livello provinciale. In particolare, i Servizi alle imprese contano 138 attività in più (+10,6%, dinamica superiore al +7,6% in provincia).

Gli addetti. Tra il 2016 e il 2023, ultimo dato disponibile, ci sono 4.572 addetti in più che lavorano nelle unità locali (sedi e filiali d'impresa) dei comuni della Zona Area Nord, settore primario escluso. Questo incremento pari al +15,1% risulta superiore alla media provinciale (+12,1%), tuttavia è disomogeneo tra i comuni.

Il territorio mirandolese è caratterizzato da un'alta presenza di micro, piccole e medie imprese (MPMI), che in provincia di Modena rappresentano il 99,9% delle unità locali. Nei comuni della Zona Area Nord le micro, piccole e medie imprese sono 7.159 su 7.171 unità locali attive, agricoltura esclusa, e rappresentano il 99,8% dell'intero tessuto imprenditoriale. Nel dettaglio il 92% delle unità locali sono micro imprese con meno di 10 addetti - titolare, soci e collaboratori

inclusi - in linea con il 92,7% medio provinciale, mentre un ulteriore 6,5% è composto da piccole imprese con 10-49 addetti. Insieme le micro e piccole imprese (MPI) rappresentano il 98,5% delle imprese totali. L'elevata diffusione della micro e piccola impresa rappresenta un fattore di coesione economica e sociale.

Nelle micro, piccole e medie imprese (MPMI) della Zona Area Nord lavora l'87,3% degli addetti, quota lievemente superiore all'86,8% medio provinciale. Si nota tuttavia un'ampia differenza tra i co-

muni: le micro imprese fino a 9 addetti hanno un peso più rilevante sull'occupazione di San Felice (43,3% degli addetti), mentre le piccole imprese fino a 49 addetti hanno un peso maggiore a San Prospero (35,4%), le medie imprese fino a 249 addetti occupano il 44,8% degli addetti a Camposanto, mentre le grandi imprese con 250 addetti e più non sono presenti in tutti i comuni e hanno un peso più rilevante a Medolla (24,1% degli addetti).

Infrastrutture. Le imprese delle Aree Interne hanno una minore accessibilità alle

principali infrastrutture di trasporto rispetto al resto del territorio: un imprenditore nella Zona Area Nord in media impiega il 47,3% in più di tempo rispetto al resto della provincia modenese per accedere ad autostrade, stazioni ferroviarie, aeroporti e porti più prossimi. A parità di esigenze di spostamento infatti, un imprenditore della Zona Area Nord impiega dai 28 ai 41 minuti contro i 24 medi in provincia di Modena. Questo divario di tempi di percorrenza, va ad impattare negativamente su imprese e lavoratori.

Le sfide. Le realtà locali affrontano quotidianamente diverse sfide come, tra le altre, la carenza di manodopera qualificata. Secondo i dati elaborati dal nostro Ufficio Studi, nel 2025 sono difficili da reperire oltre la metà delle entrate previste dalle imprese in provincia di Modena (il 51,9%): difficoltà che sale a due terzi delle assunzioni previste nel caso delle micro imprese che hanno fino a 9 dipendenti (61,8%). Tra i profili professionali, la difficoltà di reperimento più alta si osserva per gli operai specializzati (72,5%), che includono ad esempio meccanici, saldatori, piastrellisti, fabbri ferrai etc., seguiti dalle professioni tecniche (62%) che comprendono informatici, periti, commerciali, amministrativi, etc. Colmare questo gap non è semplice, ma una delle strade da percorrere è quella di creare rapporti di sinergia con gli istituti scolastici del territorio e con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Per questo motivo proponiamo ogni anno "Manifatture Aperte", giunto ormai alla quarta edizione, per favorire un ponte diretto tra scuole e imprese: studentesse e studenti di istituti scolastici di secondo grado del territorio "entrano" nelle nostre imprese associate per toccare con mano e capire "che cosa si fa" ogni giorno nelle nostre realtà. Nel corso di queste edizioni sono stati portati oltre 8500 alunne e alunni in più di 70 imprese associate.

2026: VIAGGIAMO INSIEME

dal 28 MAG al 4 GIU TOUR DELL'ARMENIA Iscrizioni fino ad esaurimento posti. 1910 €	SAB 20 GIU VENEZIA NOTTURNA CON CENA SUL BATTELLO Iscrizioni entro maggio 2026. 140€	4-5 LUG ASSISI, SPOLETO, CASTELLUCIO, MARMORE Iscrizioni entro il 02/06/26. 230€	16-23 AGO LONDRA E LE COTSWOLDS I villaggi da fiaba della campagna inglese. 2590€
6-12 SET TOUR DELLA SARDEGNA DEL SUD 1350€	DOM 20 SET VISITA DELLA CITTÀ DI PADOVA 135€	dall'1 all'11 OTT INDIA DEL NORD CON ESTENSIONE VARANASI 3140 €	dal 30 OTT al 2 NOV ROMA Iscrizioni entro il 30/06/26 620€
dal 7 al 14 NOV MERAVIGLIE D'EGITTO Dal Nilo al cuore del Cairo. 2500€	DOM 29 NOV MERCATINI DI NATALE IN ROMAGNA Iscrizioni entro il 30/10. 95€	6-7-8 DIC MONTI LUSSARI E CARINZIA Visita ai mercatini e navigazione verso Velden. Quota in preparazione	dal 29 DIC al 3 GEN LA SICILIA ORIENTALE Sulle orme di Montalbano.

ORGANIZZAZIONE TECNICA:
in prevalenza AGENZIA VIAGGI CIELO AZZURRO (Vicenza) e altre agenzie indicate nel programma.

Per ogni viaggio saranno forniti, a chi lo richiede, i programmi dettagliati con relativi costi e condizioni di partecipazione.
Le iscrizioni saranno accettate fino all'esaurimento dei posti disponibili.

INFO: Vainer Sighinolfi, tel. 0535 53622 - cell. 333 6867623

TRIBUNA POLITICA

SPAZIO AI GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI MIRANDOLA

ROBERTA MANTOVANI - Lista Civica Letizia Budri



Memoria Festival, la città si fa palcoscenico diffuso

Il Festival si fonda su una rete ampia e articolata di realtà che ne costituiscono l'anima, partendo dalla solida collaborazione con la Consulta del Volontariato e dal ruolo del Centro Internazionale di Cultura Pico della Mirandola, custode dell'eredità umanistica legata a Giovanni Pico; a questa dimensione si affianca un forte impegno sociale e inclusivo con la Scuola di Musica di Mirandola insieme alla Comunità Amica della Demenza.

Il tessuto associativo è altrettanto fondamentale infatti l'Associazione Manigolde e l'Associazione Donne in Centro oltre alla Libreria Amèmi contribuiranno con progettualità culturali e iniziative partecipative ad arricchire il Festival con linguaggi contemporanei e attenzione al

coinvolgimento dei cittadini.

Quest'anno con l'80° della Repubblica, dovuto è un intervento che parte proprio dalla conquista del voto alle donne, il dialogo con la memoria storica e la ricerca è garantito dall'Istituto Storico di Modena e il Centro Documentazione Donna di Modena, che custodiscono e valorizzano la storia contemporanea del territorio. Un elemento distintivo e sempre più identitario del Memoria Festival è l'apertura della Città stessa, che diventa palcoscenico diffuso e partecipato; oltre agli spazi consolidati del Polo Culturale, di Palazzo Vischi e della Tenda della Memoria, l'edizione 2026 vedrà l'attivazione di nuovi luoghi simbolici del Centro Storico. In particolare, dopo l'attesa

riapertura del Municipio, la Sala Granda del Palazzo Municipale con la sua Loggia e anche Piazza Mazzini e la Galleria del Popolo diventeranno nuovi spazi vivi di incontri, dialoghi e presentazioni, rafforzando l'idea di una cultura che esce dai luoghi tradizionali per abitare la Città. Questi sono gli spazi che ospiteranno gli eventi con i momenti di confronto; il tema del ricordo e della storia contribuiranno a creare un percorso urbano continuo tra le diverse sedi del Festival.

Ancora una volta, la cultura non resta confinata in un luogo, ma si diffonde nella Città di Mirandola, la attraversa e la rende protagonista e la fa diventare il nuovo contenitore del Memoria Festival 2026.

Il Memoria Festival di Mirandola 2026 è un progetto che negli anni si è trasformato in un appuntamento culturale diffuso, coinvolgente, capace di unire istituzioni, associazioni e cittadini in un'unica grande esperienza condivisa.

GUGLIELMO GOLINELLI - Futuro Nazionale



Quando i giudici riscrivono i regolamenti dei Comuni

merito sia nel metodo, perché cancella un principio di buonsenso e di giustizia sociale che la nostra amministrazione aveva introdotto dopo anni di richieste da parte dei cittadini.

Come promesso nel precedente mandato amministrativo, e grazie all'uscita dell'Area Nord dall'Unione dei Comuni modenesi, Mirandola aveva finalmente potuto adottare un proprio regolamento ERP. In Unione questo era molto difficile, perché i regolamenti dovevano essere uniformi per tutti i Comuni, impedendo di fatto di valorizzare le specificità e le esigenze del nostro territorio.

Nel regolamento comunale avevamo introdotto un principio semplice: premiare con un punteggio progressivo i cittadini

residenti da più tempo a Mirandola, fino ad arrivare al massimo punteggio per chi viveva nella nostra città da oltre 25 anni. Non si trattava di discriminazione, ma di riconoscere il legame costruito nel tempo con la comunità, il contributo dato alla città e il diritto di non essere scavalcati da chi era arrivato solo da pochi anni.

Senza questo parametro, in alcuni casi oltre il 70% degli alloggi ERP veniva assegnato a cittadini stranieri. Con la modifica introdotta dalla nostra amministrazione, la percentuale era scesa al 15-20%, cioè a una quota sostanzialmente proporzionata alla presenza degli stranieri residenti sul territorio. Avevamo inoltre introdotto un criterio di respon-

sabilità verso la comunità, attribuendo un punteggio penalizzante a chi aveva debiti non saldati o non regolarizzati nei confronti del Comune.

Oggi la sentenza della Corte Costituzionale ci ha costretto a modificare in corsa il regolamento, eliminando il criterio dell'anzianità di residenza per evitare ricorsi e contenziosi.

Attendiamo maggiore chiarezza normativa, ma è nostra intenzione tornare quanto prima a modificare il regolamento ERP per ristabilire, almeno in parte, il principio di tutela dei cittadini che da più tempo vivono, lavorano e contribuiscono alla comunità mirandolese.

La recente sentenza n. 1/2026 della Corte Costituzionale ha imposto anche al Comune di Mirandola una revisione del regolamento per l'assegnazione delle case popolari. Una decisione che considero profondamente sbagliata, sia nel

MASSIMILIANO RUSSO - Fratelli d'Italia



Sanità, l'accordo Carpi-Mirandola

è chiara: puntare sui due poli di Carpi e Mirandola. Una decisione condivisibile, sostenuta con forza anche da Fratelli d'Italia, poiché rappresenta l'unica via per garantire un servizio sanitario realmente accessibile e radicato sul territorio.

Tuttavia, la politica degli annunci deve ora lasciare spazio ai fatti. Chi ha assunto la responsabilità di questa scelta ha il dovere morale e politico di reperire le risorse necessarie. La Bassa non può più permettersi di essere sacrificata sull'altare di un PD "via Emilia-centrico", che troppo spesso ha concentrato investimenti e attenzioni lungo l'asse della Via Emilia, lasciando le periferie in una condizione di cronico affanno.

In questo scenario, colpiscono le recen-

ti dichiarazioni del sindaco di Modena, Mezzetti, sulla necessità di rivedere i "servizi doppi e tripli", citando apertamente Policlinico e Baggiovara. È singolare che solo ora qualcuno ai vertici del centrosinistra si svegli, riconoscendo sprechi e sovrapposizioni che per anni sono stati ignorati mentre i territori distanti dal capoluogo chiedevano dignità. L'accordo interdistrettuale tra Carpi e Mirandola non è un "assegno in bianco", ma uno strumento di confronto costante. Firmarlo non significa accettare decisioni calate dall'alto, ma assicurarsi un posto al tavolo dove si decide il futuro della nostra salute. Al contrario, non partecipare avrebbe significato auto-escludersi, rinunciando a monitorare e intervenire

sulla riorganizzazione dei servizi.

A differenza del PAL 2011, che ancora oggi vincola e limita la nostra sanità, questo accordo è una dichiarazione di protagonismo territoriale. È l'ultima occasione per Regione e AUSL di dimostrare che gli impegni presi con l'Area Nord non verranno disattesi ancora una volta. Basta con la politica del "lavarsi la coscienza" portando istanze in Regione contro le proprie stesse scelte: il tempo delle ambiguità è scaduto.

Il futuro della sanità nell'Area Nord modenese è arrivato alla svolta decisiva. Per anni il dibattito si è diviso tra l'ipotesi di un ospedale unico "Baricentrico" e il potenziamento della rete esistente. Oggi, la scelta dell'Azienda Ausl e della Regione

TRIBUNA POLITICA

SPAZIO AI GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI MIRANDOLA

ANTONIO TIRABASSI - Forza Italia



Rinascita del centro storico, un futuro di opportunità

do con sé nuove idee e iniziative. Questo spirito imprenditoriale è accolto con entusiasmo, dimostrando che la fiducia nella comunità è più forte che mai.

Recentemente, abbiamo assistito all'inaugurazione di nuove attività, segno tangibile di un rinnovato ottimismo. Questi giovani imprenditori non solo contribuiscono all'economia locale, ma anche alla creazione di una rete che unisce e sostiene il territorio. È fondamentale riconoscere l'impegno dell'amministrazione comunale, che sta attivamente lavorando per creare un ambiente favorevole per le nuove imprese, offrendo ospitalità e supporto.

Nei prossimi giorni, il Palazzo storico della Loggia dei Pico, il nostro municipio, finalmente ristrutturato dopo anni di attesa, riaprirà le sue porte, portando un nuovo impulso al cuore della città. Questa riapertura rappresenta non solo un simbolo di rinascita, ma anche la promessa di un futuro vibrante per Mirandola. Con fiducia e determinazione, continuiamo a lavorare insieme per dare vita e colore al nostro centro storico. Forza Mirandola, il futuro è qui!

Dopo il devastante sisma del 2012, il centro storico di Mirandola sta vivendo una rinascita che riempie di speranza gli abitanti e gli imprenditori locali. Nonostante le difficoltà globali, molti giovani imprenditori stanno emergendo, portan-

CARLO BASSOLI - Partito Democratico



Prima regola dell'Aimag Club: non parlare di Aimag

sbagliato in partenza. Lo abbiamo detto in ogni sede pubblica.

Bocciato da ogni Corte dei Conti interpellata: "non conforme all'interesse pubblico".

Una bocciatura del genere, in qualunque amministrazione consapevole, produce due conseguenze. Cambia la guida societaria che ha confezionato il progetto. Riapre la discussione sul futuro dell'azienda. Non è successo. La guida è rimasta. Gli incarichi consulenziali successivi sono tornati agli stessi professionisti già bocciati. Il nuovo Patto di Sindacato lo sta scrivendo la stessa regia e si rischia lo si stia scrivendo peggio del Patto del 2019. Più favorevole al socio privato. A quasi 240 giorni dalla

prescrizione non abbiamo ancora ricevuto una bozza pubblica.

Manca il Patto e mancano le informazioni sull'andamento economico di AIMAG. Pare, si narra che il 2025 sia stato un anno buono ma la nostra amministrazione si fida perché l'ultimo numero risale a metà 2025. L'esercizio del non controllo.

Verrà l'obiezione. Il PD ha deciso così, ai livelli superiori. Non vale. Chi scrive non si è mai messo in fila quando l'interesse del territorio dice altro. Curioso che lo facciamo senza colpo ferire i vannacciani. Ma i cittadini hanno eletto Sindaci, non delegati.

AIMAG non è una vacca da mungere. Né un foglio di Excel. È un'impresa con

oltre sessant'anni di storia. Dà lavoro. Crea ricchezza nei territori soci. Può essere strumento per le politiche energetiche e ambientali dei Comuni. Distribuisce dividendi solo dopo avere fatto tutto il resto.

Le amministrazioni adesso devono fare una cosa sola. Ripristinare davvero il controllo pubblico. Cambiare la guida che lo ha eroso. Riprendere in mano il Patto, gli indirizzi industriali, la scelta degli advisor. Alla luce del sole. Con i fatti.

Solo un percorso aperto, trasparente, condiviso e nell'interesse del bene pubblico può portare a una corretta valutazione di AIMAG e del suo futuro.

Questa amministrazione si è insediata a giugno 2024. Aveva promesso "controllo pubblico" e "territori prima di tutto". Il banco di prova era AIMAG. Lo era il progetto di "rafforzamento della partnership" con Hera. Era un progetto

GIORGIO SIENA - Mirandola 50mila



Aimag: dov'è l'autonomia dei sindaci verso Hera?

In realtà, visto il fallimento del primo tentativo, ci si aspettava che i Consigli comunali fossero coinvolti, almeno con documento di indirizzo. Nulla!

Torna ancora in ballo il rapporto con Hera, socio di minoranza al 25%.

Oramai è chiaro che la multiutility emiliana non è interessata a costruire, con Aimag, un piano industriale ma ad assumersi il controllo e quindi con il consolidamento, magari in futuro, nel proprio bilancio. E i sindaci che pensano?

Sembra emergere una scarsa volontà ad impegnarsi per Aimag quanto piuttosto cercare una nuova soluzione con Hera per garantire i dividendi e abbandonando totalmente l'idea di poter dare indirizzi futuri, mantenere anche i legami nel ter-

ritorio di Aimag.

Una scelta legittima, ma a che titolo possono prendere una decisione così importante? Aimag nasce dai Comuni per lo sviluppo economico e civile garantendo servizi primari ai cittadini del territorio, sono servizi in grado di produrre degli utili per una politica di reinvestimento o anche per contenere i costi dei servizi (acqua, rifiuti ed energetici) ma rischia di essere per molti sindaci unicamente un fornitore di dividendi da spendere.

Aimag, pur essendo un'azienda di dimensioni medie, non è affatto tanto piccola da non essere in grado di erogare servizi di qualità, fare investimenti in diverse direzioni, costruire partnership industriali. Ecco perché Il nuovo patto di sindacato

non deve comprendere nel CdA anche Hera, sia per i conflitti di interesse già segnalati in passato, per gli affidamenti e soprattutto perché si deve prima decidere il ruolo futuro di Aimag e valutare le possibili collaborazioni con altre Multiutility. Noi crediamo che Aimag possa muoversi anche con maggiore libertà nel mercato e per questo motivo anche la composizione del CdA, in scadenza, non può essere quello di un CdA orientato a mantenere e a costruire dei rapporti esclusivamente con Hera.

Dalle ultime informazioni pare che tutto questo non avverrà, compresa la compattezza del Patto di sindacato pubblico: i sindaci si piegheranno ai disegni di HERA?

La Corte dei conti, nell'esprimere parere negativo sul precedente "Patto di rafforzamento Aimag - Hera", ha dimostrato che i Comuni stavano sottovalutando il valore di Aimag, oltre alla cessione ingiustificata del controllo pubblico.

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

senza ricarica



fino a 1.000 km di autonomia⁽¹⁾
guida in elettrico in città fino all'80% del tempo⁽²⁾
fino al 40% di risparmio carburante⁽³⁾
openR link con Google⁽⁴⁾ integrato e oltre 50 app disponibili⁽⁵⁾
30 sistemi avanzati di assistenza alla guida

(1) dato da protocollo WLTP relativo a vetture con pieno di carburante. (2) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida (3) rispetto a un motore termico equivalente su ciclo WLTP. (4) Google, Google Maps, Waze, Android Auto sono marchi registrati Google LLC (5) a seconda del Paese.
Renault Captur full hybrid E-Tech. emissioni di CO₂ 108 g/km. consumi ciclo misto 4,81/100 km (wltpl-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda  Castrol

renault.it

FRANCIOSI
PIÙ DI UNA CONCESSIONARIA

Mirandola
Via Statale Nord, 16

Modena
Via Danimarca, 100

Cento
Via D. Alighieri, 39

Al trombettista Simone Calanca il 43° Premio Ghirlandina del Rotary



Il 43esimo Premio Ghirlandina del Rotary è stato assegnato al giovane trombettista mirandolese Simone Calanca. La consegna del Premio e la performance del premiato è avvenuto nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, accompagnato dai maestri Fabio Caggiula (Docente presso

il Conservatorio Arrigo Boito di Parma) e Lucio Carpani (Direttore del Coro "Città di Mirandola").

Il Premio Ghirlandina, fondato agli albori degli anni Ottanta dai Rotary modenesi, rappresenta da oltre quarant'anni un momento significativo di attenzione verso i giovani e verso il merito, nei campi della cultura, dell'arte, della scienza, del lavoro. A promuovere il Premio sono i Rotary Club del Gruppo Ghirlandina: Rotary Club Modena, Rotary Club di Mirandola, Rotary Club Vignola-Castelfranco Emilia-Bazzano, Rotary Club Sassuolo, Rotary Club Carpi, Rotary Club Frignano, Rotary Club Modena L.A. Muratori e Rotary Club Castelvetro di Modena Terra dei Rangoni. Ogni anno, a rotazione, uno dei Club è incaricato di individuare, attraverso apposita commissione, il candidato ritenuto più meritevole.

Simone Calanca, giovane trombettista nato a Mirandola il 3 giugno 2002, ha mosso i primi passi alla Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" di Mirandola. Successivamente ha frequentato il Liceo Musicale "Carlo Sigonio" di Modena, dal 2016 al 2021, proseguendo poi gli studi al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, nella classe del maestro Fabio Caggiula, dove nel 2024 ha conseguito la laurea triennale in tromba con il punteggio di 110. Attualmente Calanca frequenta il biennio di tromba presso il Conservatorio "G.F. Ghedini" di Cuneo, nella classe del maestro Roberto Rossi, prima tromba solista dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Nel corso della sua formazione ha inoltre preso parte a diverse masterclass con musicisti di rilievo, tra cui Marco Pierobon, Gabriele Buffi, Gianni Dallaturca, Piergiuseppe Doldi e Je-



roen Berwaerts.

Nonostante la giovane età, Simone Calanca ha già maturato esperienze significative in ambito orchestrale e performativo. Ha collaborato con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, con l'Orchestra Sinfonica delle Terre Verdi di Reggio Emilia, con la Fondazione Teatri di Piacenza, con il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona e con l'orchestra "I Musicisti" di Parma. Parallelamente, ha sviluppato una notevole versatilità artistica, collaborando con diversi organici e confrontandosi con generi musicali differenti, dalla musica classica al jazz, dal funk al blues, fino alla musica da ballo, grazie anche alla collaborazione con l'orchestra "Daniele Cordani" di Piacenza. Calanca ha collaborato anche come insegnante di tromba con la Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli", restituendo così al territorio parte dell'esperienza maturata negli anni di studio e attività professionale.

Nel corso della sua lunga storia, il Premio Ghirlandina ha valorizzato figure provenienti da ambiti molto diversi: musica, ricerca scientifica, arte, imprenditoria, sport, volontariato e impegno sociale. Tra i vincitori più recenti figurano Tommaso Pincelli, fisico e divulgatore, premiato nel 2024, ed Elisa Iorio, atleta olimpica, premiata nel 2025.

PILLOLE DI PICO

Memoria

Giovanni Pico della Mirandola era celebre tra i contemporanei per la sua memoria prodigiosa. Si racconta che fosse capace di ricordare intere opere in greco, latino, ebraico, arabo e aramaico dopo una sola lettura e di recitare, senza esitazione, persino la Divina Commedia di Dante Alighieri al contrario. Ma la memoria, per Pico, non era un semplice esercizio di abilità. Era soprattutto uno strumento di conoscenza: significava mettere in dialogo idee lontane nel tempo e nello spazio, costruire ponti tra culture, tenere insieme la ricchezza del passato per comprenderla nel presente. Oggi la parola "memoria" sembra aver perso parte di questo significato profondo. In un'epoca in cui tutto è archiviato online e ogni informazione è a un clic di distanza, ricordare può apparire quasi superfluo o, perlomeno, faticoso. Se qualcosa si dimentica, basta cercarlo. Eppure la memoria umana non è un archivio digitale. È selezione, interpretazione, connessione. Non si limita a conservare dati: contribuisce a dare senso all'esperienza, individuale e collettiva. In questo senso, la lezione di Pico risuona sorprendentemente attuale. La memoria non è nostalgia del passato, ma una forma di intelligenza: la capacità di tenere insieme ciò che siamo stati con ciò che stiamo diventando. Forse, nel ritmo accelerato del mondo di oggi, coltivare la memoria significa proprio questo: non lasciare che il presente diventi superficiale, ma ricordare abbastanza da poter capire, o almeno immaginare, dove si sta andando.



Alessandro Mecarocci
Centro Internazionale
di Studi Giovanni Pico

"Note nel Chiostro", l'estate musicale accende Mirandola

Dal 15 al 30 giugno il Chiostro de "Il Pico" farà da cornice a "Note nel Chiostro", rassegna musicale inserita in Estate in Città 2026 e organizzata dal Comune di Mirandola in collaborazione con la Fondazione Scuola di Musica "C. e G. Andreoli", con la direzione artistica di Claudia Franciosi.

Il cartellone propone otto appuntamenti a ingresso libero, pensati per valorizzare linguaggi artistici e pubblici differenti. Si parte con "Planets - Viaggio oltre i confini del cielo" (15 giugno), incontro tra musica e astronomia con la Filarmonica cittadina "G. Andreoli" e l'astrofisica Dr. Andrea

Pizzetti. Si prosegue con "Voices & Dance - La musica prende vita" (17 giugno), dove il Coro Moderno Mousikè della Fondazione Andreoli incontrerà danza e coreografie delle Scuole di Danza Khorovodarte di Mirandola e Tersicore di Finale Emilia, scuole del territorio attive nella formazione coreutica tra classico, contemporaneo e teatro-danza. Spazio poi a "Astor Piazzolla".

Musica, parole, passi" (18 giugno), omaggio al compositore italo-argentino e al suo universo musicale, con la partecipazione di Art&Tango Non Solo Passi, Tango Loco Ensemble e dei ballerini Alberto Bersini e

Paola Pinessi.

La rassegna continua il 22 giugno con "Rock in Progress", progetto di musica d'insieme rock che porta sul palco l'energia e la crescita dei giovani musicisti della Fondazione, e con "La luce danza irrequieta" (24 giugno), recital tratto dal diario di Carla Simons, con musiche originali del duo chitarristico Bruskers, la Young Guitar Orchestra della Fondazione Andreoli e la voce recitante di Irene Guadagnini.

Il 25 giugno sarà la volta di "Music Journey", viaggio musicale tra pop, rock, soul, country e jazz affidato ai docenti della scuo-

la. Particolarmente significativo anche l'appuntamento del 29 giugno con "Voci nei Chiostri - Note di Pace", tappa del festival corale promosso da AERCO, l'Associazione Emiliano-Romagnola Cori, che da anni sostiene e valorizza la cultura corale sul territorio regionale. Sul palco saranno presenti il Coro di voci bianche Aurora della Fondazione Andreoli, l'Armonico Ensemble di Carpi e il Coro Moderno Mousikè. A chiudere la rassegna, il 30 giugno, sarà "Note d'Opera - La vita di Arturo Toscanini", racconto in musica con la Banda Giovanile John Lennon, la voce narrante di Simone Maretti, ideatore del progetto, e il tenore Domenico Menini.

AMARCORD

"BOOM", il negozio dei sogni: la magia dei giocattoli nella Mirandola degli anni Novanta

Chi è cresciuto a Mirandola negli anni Novanta lo ricorda ancora come un luogo sospeso tra realtà e fantasia. "BOOM", affacciato su Piazza Costituente, era molto più di un semplice negozio di giocattoli: era un piccolo angolo di meraviglia, dove ogni bambino poteva sognare ad occhi aperti. Bastava attraversare la porta per entrare in un mondo quasi fatato, dove ogni scaffale custodiva meraviglie e ogni angolo sembrava raccontare una storia. Tra luci, colori e confezioni disposte con cura, i bambini restavano incantati davanti ai giochi esposti. C'erano trenini elettrici che correvano lungo binari pieni di dettagli, piste per automobili che facevano sognare gare mozzafiato, bambole, costruzioni e macchine a pedali

che spesso venivano provate proprio davanti al negozio, sotto i portici, mentre si attendeva il momento tanto desiderato dell'acquisto. Era un rito semplice ma magico, fatto di attesa, stupore e desideri che sembravano a portata di mano. Per circa vent'anni, Rossella Foschieri guidò quel piccolo regno dell'immaginazione con passione e dedizione. Col tempo il negozio cambiò nome e diventò "Boom Giocheria", ma non cambiò la sua anima: rimase un luogo incantato, dove i sogni dei più piccoli prendevano forma e, una volta acquistati, diventavano realtà da portare a casa. Erano anni diversi, in cui il giocattolo non era soltanto un prodotto, ma un'esperienza. Entrare in un negozio come quello significava vivere un



momento speciale insieme ai genitori, osservare, scegliere, immaginare. I bambini imparavano ad attendere il regalo desiderato, mentre gli adulti ritrovavano, almeno per qualche minuto, la meraviglia dell'infanzia. Poi, lentamente, la società cambiò. Cambia-

rono le abitudini delle famiglie e si trasformò anche il modo di acquistare i giochi. I punti di contatto con il mondo del giocattolo si moltiplicarono: i supermercati iniziarono a proporre interi reparti dedicati ai giochi, la grande distribuzione prese spazio e quei negozi storici, fatti di relazioni, consigli e atmosfera, iniziarono a perdere centralità. Non era più come entrare in un piccolo negozio dove ogni oggetto sembrava scelto con cura e dove il commerciante conosceva per nome i suoi clienti. Si affermò un modo diverso di comprare: più veloce, più impersonale, meno legato all'emozione dell'attesa. Eppure, per chi è cresciuto a Mirandola in quegli anni, il ricordo di "BOOM" e della successiva "Giocheria" resta vivo.

Non era soltanto un negozio di giocattoli: era un pezzo di infanzia, un luogo della memoria collettiva, dove sotto i portici di Piazza Costituente si respirava ancora la magia delle cose semplici.

Guido Zaccarelli

Voci e vite di paese nel primo romanzo di Massimiliano Testi

“I segreti di Paese” è il titolo del romanzo di Massimiliano Testi che racconta una storia ambientata in un piccolo centro di provincia e costruita attorno alle vite quotidiane di alcuni personaggi. È un libro dal tono intimo attento alle persone e alle loro dinamiche. Massimiliano Testi ha vissuto per buona parte della sua vita in un paese di pianura, San Biagio, simile a quello in cui si muovono i personaggi di questo libro. Un luogo in cui le parole raccontate nelle piazze e nei negozi custodiscono più verità di quanto si possa immaginare.

Per l'autore, il modo più naturale di scrivere è stato condividere ciò che ha sentito, osservato, raccolto. Cercando di dare a tutto questo uno scopo più profondo, e lasciando al libro - magari solo idealmente - la possibilità di essere anche un piccolo strumento riparatore. «Negli ultimi tre anni, nel tempo libero, ho portato avanti un progetto molto personale. Ho scritto un romanzo che trae ispirazione da storie vere, e che ad agosto è diventato realtà con la sua pubblicazione. Non è un testo tecnico, né riguarda la mia attività professionale. È una storia diversa. Scriverlo - dice Massimiliano Testi - è stato appassionante e, allo stesso tempo, faticoso. Riscritture, dubbi, riletture senza fine. Ho imparato passo dopo passo qualcosa in più sulla scrittura, anche se non so quanto io sia riuscito a tradurlo davvero sulla pagina. Ho scelto di scrivere per condividere. Forse un po' come fanno tutti con il primo libro. Ma se anche solo una persona dovesse ri-



conoscersi in una frase o in una delle storie raccontate, per me sarà già un grande risultato.

I segreti di Paese è nato così: come un gesto di restituzione. Testi non si considera uno scrittore, e probabilmente chi leggerà queste pagine potrebbe essere inferiore al numero delle persone che incrocia ogni mattina al bar. Ma non cerca la ribalta, né l'effetto sorpresa. Cerca una connessione. Con chi, leggendo, riconoscerà qualcosa di sé in ciò che sembrava appartenere solo ad altri.

Le storie non sono semplici invenzioni, ma risonanze di vita reale. Sono frammenti di esistenze comuni che si intrecciano nel quotidiano, nate da episodi che ho vissuto o che mi sono stati confidati, trasformati in racconti che cercano di restituire autenticità e umanità. «Non ho scritto solo per il gusto di narrare - ha raccontato Testi - ma



per una necessità profonda di condivisione. Per provare a catturare le mille sfumature che attraversano le nostre vite. Perché, anche se le circostanze cambiano, le storie si intrecciano e le esperienze variano, ci sono sentimenti che ci accomunano. Tutti abbiamo amato, perso, sperato, riso, lottato, desiderato».

L'universo di questo libro prende forma attraverso gli occhi e le orecchie di Maria, una presenza silenziosa, attenta, che osserva e raccoglie. Maria non è solo un perso-

naggio. È uno specchio del nostro sguardo interiore, quella parte di noi che sa cogliere ciò che non viene detto, che percepisce le vibrazioni emotive degli altri e che riconosce l'importanza. I segreti di Paese è, in fondo, un invito a scoprire somiglianze nelle differenze, a riconoscere che dietro ogni volto c'è una storia che potrebbe assomigliare alla nostra.

LA PAROLA

Il confine invisibile tra relazione e rapporto

A prima vista, le parole “relazione” e “rapporto” sembrano avere lo stesso significato. Le usiamo ogni giorno senza pensarci troppo, come se fossero intercambiabili. In realtà, proprio la matematica può aiutarci a capire quanto siano diverse. Già l'origine delle parole lo dimostra: “relazione” deriva dal latino referre, cioè “mettere in collegamento”, mentre “rapporto” richiama l'idea di confronto tra due elementi. In matematica,

una relazione è un legame tra due elementi, come nell'espressione: $a=b$. Indica una connessione, un collegamento diretto. Allo stesso modo, nella vita, una relazione è qualcosa che unisce le persone: amicizia, famiglia, affetto. È un legame costruito nel tempo, fatto di fiducia e condivisione. Il rapporto, invece, in matematica è una divisione: a/b . Serve a confrontare due quantità, a capire quanto una valga rispetto all'altra. Nella vita quotidiana, il rapporto può essere visto come qualcosa di più superficiale o funzionale: un contatto, uno scambio, una relazione meno profonda. Questa distinzione diventa ancora più evidente oggi. Viviamo circondati da rapporti: conosciamo tante persone, parliamo con molti, siamo sempre in contatto. Ma le rela-

zioni vere, quelle profonde e significative, sono sempre più rare. Forse la matematica, con la sua semplicità, ci insegna qualcosa di importante: non tutti i legami sono uguali. Alcuni si limitano a mettere a confronto, altri invece uniscono davvero. A questo punto la domanda diventa inevitabile: vogliamo davvero costruire legami o ci accontentiamo di semplici contatti? In un mondo fatto di numeri, connessioni e velocità, la vera sfida è costruire relazioni che non siano solo un “rapporto”, ma qualcosa di più forte, più umano e più autentico. Perché, alla fine, non conta quante persone conosciamo, ma quante relazioni sappiamo davvero costruire.

g.z.

ACOF

Rispetto e dignità nella cornice di Terracielo®.

*Tutta la qualità e il confort
della nostra Casa Funeraria al vostro servizio.*

h.24 0535 22277

TERRACIELO
FUNERAL HOME®

Mirandola Strada Statale Nord 41
mirandola@terracielo.eu

35. Emma è nata prima di Filomena, la quale è nata prima di Gilda. Anche Ilaria è nata prima di Gilda. Pertanto

- A) È possibile che Emma sia la più anziana di tutte
- B) Ilaria e Filomena hanno sicuramente la stessa età
- C) Ilaria è più giovane di Emma, ma non di Gilda

36. Emanuela è nata prima di Federica, la quale è nata prima di Gaia. Anche Italice è nata prima di Gaia. Pertanto

- A) Emanuela è sicuramente la più giovane
- B) Italice, Federica ed Emanuela hanno sicuramente età diverse
- C) È certo che Gaia sia più giovane di Emanuela e Italice

47. Cinque treni A, B, C, D, E partono dalla stessa stazione diretti in cinque differenti località. Si sa che C è più veloce di B ma arriva dopo di questo che invece è il primo ad arrivare. A è l'ultimo ad arrivare anche se è più veloce di D e meno veloce di B. Il secondo treno per arrivare a destinazione è più veloce di D ma meno veloce di A. In base a queste informazioni possiamo dire che il treno più veloce è

- A) Il treno A
- B) Il treno B
- C) Il treno C

52. Se la parola AGIATO viene scritta sotto a CHIESA, la parola GIUSTO viene scritta sotto a AGIATO, la parola KAZAKO viene scritta sotto a GIUSTO e

Giochi e test attitudinali Mettiamoci alla prova!

“Giochi e test attitudinali” è il titolo di questa nuova rubrica de *L'Indicatore Mirandolese* che intende accompagnare i nostri lettori durante il mese di lettura del nostro giornale. Piccoli indovinelli e giochi di logica che hanno l'obiettivo di tenere viva l'attenzione e la curiosità dei lettori. Le soluzioni dei giochi mensilmente proposti vengono pubblicate sul numero successivo de *L'Indicatore* a quello di presentazione. Ecco, dunque, le soluzioni dei giochi proposti su *L'Indicatore Mirandolese* di aprile 2026.

55: La parola che si legge in diagonale è GARDEN

56: risposta A. Spiegazione: supponiamo che il treno per Genova parta alle 10. Poiché il treno per Milano parte 1 ora e 20 minuti prima di quello per Genova, allora il treno per Milano partirà alle 8.40. Inoltre sappiamo che il treno per Genova parte 70 minuti dopo quello per Palermo, ovvero il treno per Palermo parte 70 minuti prima di quello per Genova, ovvero il treno per Palermo parte alle 8.50. Se i viaggiatori del treno provenienti da Torino e diretto ad Ancona hanno solo 5 minuti di tempo per prendere il treno per Palermo, allora il treno proveniente da Torino arriva 5 minuti prima della partenza di quello per Palermo, ovvero alle 8.45, per poi ripartire verso Ancona dopo almeno 10 minuti e non più di 20 di sosta in stazione. Quindi il treno per Ancona parte tra le 8.55 e le 9.05. Considerando i dati illustrati, nell'ipotesi che il treno per Genova parta alle 10, si può concludere che il treno per Milano parte alle 8.40, il treno per Palermo parte alle 8.50, il treno per Ancona parte dalle 8.55 alle 9.05, il treno per Genova parte alle 10. Quindi l'ordine di partenza è Milano, Palermo, Ancona, Genova equivalente alla risposta A.

60: risposta C. Spiegazione: la pagina dello sport è a pagina 30, la pagina delle lettere ai lettori si trova sei pagine dopo quella dello sport, ovvero a pagina 36. La rubrica dedicata alla cucina è posta tre pagine prima di quella delle lettere ai lettori, dunque a pagina 33. L'articolo di cronaca è sette pagine prima della rubrica dedicata alla cucina, quindi a pagina 26, cioè risposta C.

61: risposta B. Spiegazione: dal fatto che Amilcare è più anziano di Bernardo e Bernardo è più anziano di Carlo deduciamo che Amilcare è più anziano non solo Bernardo ma anche di Carlo. Inoltre nella traccia si dice che Amilcare è più anziano di Bernardo e di Dario il che vuol dire che Amilcare è il primogenito dunque il più anziano dei fratelli. La risposta C è sbagliata perché non si può affermare con certezza che Dario sia l'ultimogenito, perché non ci sono indicazioni in merito al rapporto di età tra Carlo e Dario.

la prima e l'ultima parola sono rispettivamente WALTER e BRENDY, allora in diagonale si può leggere

- A) Gioire
- B) Walkee
- C) Whisky

77. Paolo, Pino, Paola, Eva, Pietro e Pina siedono ad un tavolo rotondo. Gli uomini siedono tra due donne. Paola è tra Paolo e Pietro. Se Eva non può sedere accanto a Pietro, chi siederà vicino a Pino?

- A) Pina e Paola
- B) Eva e Paola
- C) Eva e Pina

86. Se John è più bello di Jack e Jack è più brutto di Jim che, a sua volta, è più bello di Jean, che cosa è possibile affermare?

- A) Jean è più bello di Jim
- B) Jim è più bello di Jean
- C) non si sa chi sia più bello tra Jean e Jim

1) 1, 2, 4, 8, 32, ?

- A) 96
- B) 256
- C) 144

2) 10, 19, 17, ?, 24, 11, ?, 7

- A) 15 -31
- B) 15-7
- C) 31 -7

Il mondo dentro, il mondo intorno.



FORNACIARI
porte e finestre

Nuova Show Room

Via Righi, 1 41037 Mirandola (MO)

tel. 0535 610409 - 348 6635757

mail: fornaciari.comm@gmail.com



EVENTI CHE COMUNICANO, EMOZIONANO, RESTANO

Diamo forma alle idee,
unendo creatività ed esperienza
per realizzare progetti unici,
curati in ogni dettaglio.



CONVENTION · MEETING AZIENDALI · ANNIVERSARI D'IMPRESA · INAUGURAZIONI · OPEN DAY

**Immaginiamo insieme
il tuo prossimo evento.**



Società collegata a



rpmmedia.it

Mirandola corre nel mondo grazie alle maratone di **Ciro Mascherini** e **Ugo Malagoli**

Mirandola corre nel mondo e lo fa con orgoglio, determinazione e grande passione. Grazie alle imprese di **Ciro Mascherini** e **Ugo Malagoli** il nome della nostra città ha attraversato alcuni dei palcoscenici più iconici della corsa internazionale, da New York a Tokyo, da Berlino a Boston.

Lunedì 20 aprile 2026 **Ciro Mascherini** ha completato la maratona di Boston, portando a termine il prestigioso circuito delle World Marathon Majors che comprende sei tra le più importanti maratone al mondo: New York, Chicago, Berlino, Londra, Tokyo e Boston. "È stato un viaggio duro, faticoso e bellissimo, in realtà 6 viaggi - ha commentato **Ciro Mascherini** - quello che mi ha portato a completare queste 6 bellissime ed iconiche maratone internazionali. Il sogno di ogni maratoneta ed è stato solo grazie alla mia azienda Europrogress srl e del mio titolare Jean Pierre Lejeune. Da solo non sarebbe stato possibile, del resto l'idea fu proprio sua nel 2023 di partecipare e chiudere il cerchio completando poi il circuito e mi ha anche accompagnato varie volte. Ne ha approfittato per fare, seguendomi, piccole vacanze che altrimenti si concede raramente. In due anni e mezzo, da Novembre 2023 in cui ho corso a New York la prima, fino ad Aprile 2026 in cui ho corso a Boston l'ultima, sono diventato ormai un maratoneta. Duro e faticoso il percorso che mi ha portato a questi risultati, perché quei 42 km di gara sono stati preceduti da almeno 300 km mensili in allenamento, ed il percorso non è stato privo di insidie con infortuni e stop che mi hanno portato a dubitare talvolta di potercela fare. Il 2025 è stato l'anno più difficile; venivo da un 2024 in cui stavo benissimo e miglioravo continuamente i tempi, arrivando a dicembre a Valencia a chiudere la maratona sotto le 2 ore e 47 minuti, ma poi il mio corpo ha chiesto il conto. Un mese prima di partire x Tokyo strappo muscolare ed un mese di stop con prima corsa proprio la maratona. Poi Londra dopo un mese portata a casa con i pochi allenamenti fatti ed infine un bel edema osseo in estate che mi ha tenuto fermo altri 5 mesi, un'agonia. A Boston, l'ultimo traguardo, è stata un'impresa riuscita con solo 3 mesi di allenamenti ripartendo quasi da zero. Peccato perché l'obiettivo era quello di portarle a termine tutte sotto le 3 ore, ma Tokyo mi ha fregato. La prossima tappa sarà a Sydney a fine agosto, poi si vedrà, finché le gambe hanno voglia



di correre io le seguo. Ci sono così tante maratone belle nel mondo...".

Un traguardo straordinario che, nello stesso anno, è stato raggiunto anche da un altro atleta mirandolese, **Ugo Malagoli**. Classe 1963, **Malagoli** ha concluso il circuito a Tokyo, al termine di un percorso iniziato nel 2019 con la maratona di New York, la sua prima esperienza sulla distanza. **Malagoli Ugo** classe 1963 finalmente il 01-03-2026 ha concluso il circuito delle Six Major marathon le 6 maratone più importanti al mondo con un riconoscimento finale di medaglia commemorativa. Il mio percorso è iniziato nel 2019 con iscrizione alla maratona di New York mia prima gara e maratona finita con molta fatica ma che mi ha fatto aprire gli occhi sul mondo della corsa. Appreso l'esistenza di questo circuito mi è subito balenata l'idea di portarlo a termine e con determinazione, con l'aiuto della famiglia e dell'azienda dove lavoro la Spectrummedical di Mirandola sono riuscito a realizzare questo piccolo sogno. Ora visto che chi si ferma è perduto e la corsa è entrata a fare



parte della mia vita nel 2027-2028 vorrei portare a termine il circuito European marathon classica che unisce 8 delle più prestigiose maratone europee. In ogni caso questo è il mio tabellino: 2019 New York con il tempo di 4:19:33; 2023 Berlino 4:06:18; 2024 Londra 3:39:33; 2024 Chicago 3:58:56; 2025 Boston 3:34:00; 2026 Tokyo 3:34:26. Correre è comunque una cosa meravigliosa che ti fa stare bene con te stesso". Le loro imprese non rappresentano soltanto risultati sportivi di altissimo livello, ma diventano simbolo di una comunità capace di farsi conoscere oltre i propri confini. Passo dopo passo, chilometro dopo chilometro, **Mascherini** e **Malagoli** hanno portato Mirandola sulle strade più celebri del pianeta, rendendola protagonista in contesti internazionali di grande prestigio.

Due storie diverse, unite dalla stessa passione e dalla capacità di inseguire e realizzare un sogno. Due esempi concreti di come anche una realtà locale possa lasciare il segno nel mondo, grazie alla forza dello sport e alla determinazione delle persone.



SPORT

Malavasi atleta di Mma con la nazionale italiana di lotta in Turchia



Gian Marco Malavasi, 22 anni, mirandolese, ex pugile ed ora combattente di Mma (arti marziali miste) è rientrato da un stage intensivo di allenamento che ha svolto in Turchia grazie a un contatto creato con quella federazione dal presidente della federazione di lotta libera italiana **Vittorio Giorgi**. "È stata un'esperienza molto dura - racconta **Malavasi**, conosciuto come "il Lupo" - che ci ha messo a contatto con una realtà molto competitiva. In Anatolia, nella cittadina di Yozgat, abbiamo incontrato atleti ben strutturati, addestrati a una disciplina molto severa, ma la ristretta delegazione italiana ha dimostrato di essere all'altezza del confronto, in grado di farsi valere sulla scena mondiale".

Perché un ragazzo di 22 anni sceglie di praticare Mma?

Ho scelto Mma perché nella boxe che seguivo agli inizi c'è solo la possibilità di colpire, mentre nella Mma c'è anche la possibilità del corpo a corpo nella lotta. È uno sport pericoloso, ma io lo consiglio lo stesso a un giovane che vuole mettersi alla prova e che ingaggia una sfida con se stesso anche dal punto di vista mentale, oltre che fisico, di tenuta complessiva. In Turchia, partecipando a questo importante evento di wrestling, noi abbiamo rappresentato la lotta libera italiana, in tutto una decina di atleti, e ci siamo misurati con condizioni di vita molto severe sia dentro che fuori dalla palestra. Si tratta di condizioni che fanno parte del profilo di un atleta Mma

Più sacrifici o soddisfazioni?

Questo è il mio lavoro e anche se è più diffuso all'estero che in Italia, il movimento Mma è in costante crescita, specie tra Emilia Romagna e Lombardia. I sacrifici non mancano, ma le soddisfazioni ripagano degli sforzi di quanti investono tutto su questo, talvolta superando anche difficoltà logistiche e organizzative

Il combattimento in gara come incide nella sua vita di tutti i giorni?

Io vorrei essere di ispirazione per molti giovani che si arrendono davanti alle prime difficoltà, non solo nello sport. Con la costanza e l'impegno si possono raggiungere alti livelli, ma è una questione di rigore interno. Io sono una persona molto tranquilla, mi piace camminare in montagna, tra la natura. Anche per questo mi hanno soprannominato "il lupo". Praticare questo sport non significa stravolgere la propria vita, ma ottenere la concentrazione necessaria per raggiungere gli obiettivi che ci si è posti, superando ogni difficoltà fisica e mentale.

IHQ, decimo torneo nazionale premia atleti mirandolesi



Il 29 marzo, a Carpi, si è svolto il 10° Torneo Nazionale IHQA e il 2° torneo Nazionale AICS, anche quest'anno il team di Carpi allenato dal Gran Maestro **Xu Hao**, una delle maggiori autorità presenti in occidente, ha conseguito molti riconoscimenti tra i quali il primo posto per il team con più medaglie. Ecco i risultati degli atleti Mirandolesi che fanno parte del team. **Franca Campagnoli** categoria femminile con oro nella forma

BaDuanJin e argento nella forma **LiuZiJue** per il QiGong, oro nella forma 8+5 per il Taiji. **Claudia Dondi** categoria femminile con oro nella forma **LiuZiJue** e oro nella forma **Dawu** per il QiGong, argento nella forma 28 mano nuda, oro nella prima forma di sciabola e oro nella prima forma di bastone per il Taiji inoltre ha ricevuto la coppa come migliore atleta femminile. **Alberto Malavasi** categoria maschile oro nella for-

ma **WuQinXi** e oro nella forma **DaWu** per il QiGong, oro per la forma 24 ano nuda, argento nella prima forma di sciabola e oro nella prima forma di bastone per il Taiji, inoltre ha ricevuto la coppa come migliore atleta maschile. Del Team fanno parte **Anna Pascucci** di Carpi categoria femminile oro nella forma **LiuZiJue** per QiGong e argento nella forma 8+5 per il Taiji. **Alice Montorsi** di Carpi categoria femminile oro nella forma **BaDuanJin** per il QiGong. I cinque atleti sopra riportati compresa **Manuela Palmieri** di Rio saliceto hanno vinto la coppa per la categoria gruppi nella forma di **Taijij Yang Sehng Zhang** e coppa nella forma **QiWu**.

Sempre di Mirandola ricordiamo gli Atleti **Davide Borellini** categoria maschile oro forma **BaDuanJin** e argento nella forma **DaWu** per il QiGong e argento nella forma taiji chen 18 per il Taiji. **Marco Borellini** categoria maschile oro nella forma **YiJinJing** e oro nella forma **Taijij Yang Sehng Zhang** per il QiGong e oro nella forma taiji chen 18 per il Taiji allenati dal Maestro **Paglia Gilberto** allievo del gran Maestro **Xu Hao**.

Nella foto il team di Carpi: da sinistra verso destra **Alberto Marchi** (vice presidente IHQA), **Alice Montorsi** (atleta), **Franca Campagnoli** (atleta), **Alberto Malavasi** (atleta), **Claudia Dondi** (atleta) **Anna Pascucci** (atleta) e il Gran Maestro **Xu Hao** (Presidente IHQA).

HYBRID & ELECTRIC

OPEL CORSA #YES EDITION /

DA **99€**/Mese

SCOPRI LA SUPER-ROTTAMAZIONE OPEL
50 CORSA IN PRONTA CONSEGNA
CON VANTAGGI FINO A 6.500€



GUALDI

motors

VENDITA E ASSISTENZA UFFICIALE



OPEL



PEUGEOT



CITROËN

USATO CERTIFICATO

SPOTiCAR / **ayvens**
SOCIETE GENERALE GROUP



SCANSONAMI

- 200 VETTURE E AUTOCARRI DISPONIBILI
- 3.000 VEICOLI PRENOTABILI CON CONSEGNA IN 30gg
- 200 CONTROLLI DI QUALITA'
- 24 MESI DI GARANZIA
- 100% VALORE FINANZIABILE A CONDIZIONI DEDICATE

Scopri le nostre OFFERTE su www.gualdimotors.com



Agenzia in
esclusivo



SCANSONAMI

Benvenuti
nel nuovo
mondo della
mobilità.



Scopri le Nostre Soluzioni di Noleggio Auto,
Furgoni, Moto e Flotte Aziendali.

mutinarent@mutinarent.it
Tel 0535 20200
www.mutinarent.it